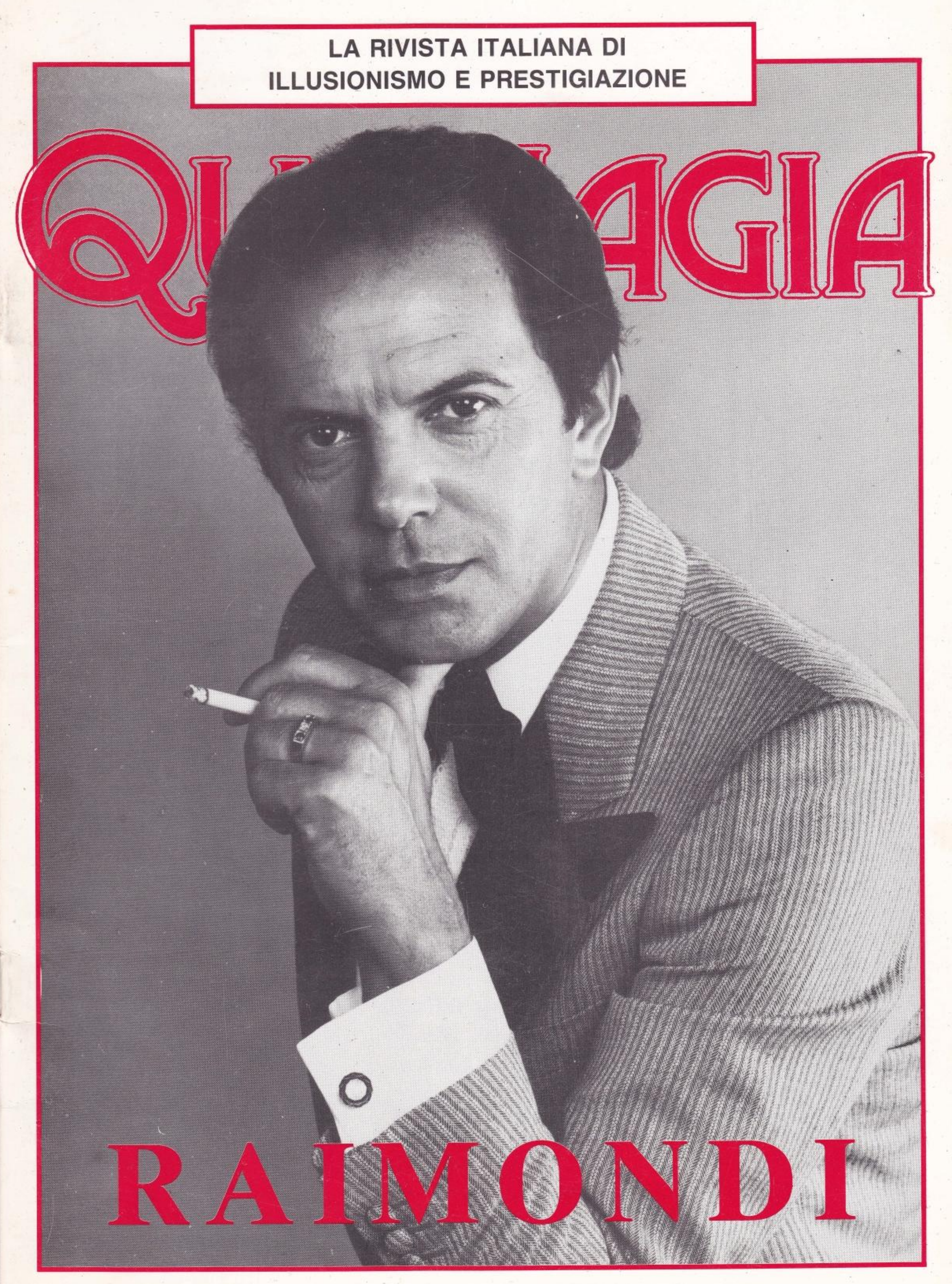


BIMESTRALE - ANNO IV - NUMERO 3 - MAGGIO/GIUGNO 1991

SOMMARIO

...TRA NOI!

Protagonista, in copertina, di questo nr. 3, VINICIO RAIMONDI uno dei più apprezzati professionisti italiani, si potrebbe anzi dire, parafrasando una nota pubblicità: «... il più amato dagli italiani», basti pensare che, nelle recenti elezioni del consiglio del C.M.I. di Bologna è stato il nominativo che ha collezionato il maggior numero di voti. Questa presenza in copertina serve poi a dimostrare che malgrado le polemiche e le divergenze di opinioni (vedi il Nr. 2/90) noi siamo sempre disponibili a «dare a Cesare quel che è di Cesare» ... a buon intenditor poche parole!

I maggiori circoli nazionali stanno, da qualche tempo, cercando di trovare il modo di regolamentare la «selva» delle case magiche e di salvaguardare gli acquirenti da sperequazioni ed «incauti acquisti», noi ci inseriamo, a nostro modo, in questa importante ricerca, varando il questionario che troverete allegato. Si tratta in pratica di una ricerca di mercato per valutare, con dati di fatto, e non per sentito dire la profondità del fenomeno.

Per far sì che questi dati siano attendibili è necessario che TU LETTORE, risponda e potrai poi vedere pubblicati la sommatoria e la statistica dei dati raccolti. Per ringraziarti di questa collaborazione, invieremo, a TUTTI COLORO che risponderanno, IN OMAGGIO una delle nostre pubblicazioni; ovviamente se avranno esattamente indicato il loro nome ed indirizzo in calce al questionario stesso.

Sempre in questo numero il previsto «OMAGGIO a TONY SLYDINI» con la pubblicazione di due tecniche inedite: «IL FALSO MISCUGLIO» e «LA FALSA ALZATA» due «armi» eccezionali per il CARDICIAN.

E poi sfogliate questo numero da soli, noi vi anticipiamo solo che il prossimo **N. 4 di luglio/agosto** sarà un numero monografico speciale di **64 pagine** fatelo sapere ai vostri amici che ancora **non** sono abbonati.

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzensky
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain
Fernando Riccardi

Responsabile segreteria:
Francesco Duranti

Tel. 06/3650625 - 3650661
Fax 3650655

Segreteria di redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescinbeni
Valeria Gentili
M. Angela Perin

Corrispondenti speciali:
Aldo Colombini
Aurelio Paviato

Hanno collaborato a questo numero:
(in ordine di apparizione)
T. Binarelli, V. Raimondi, G.P. Zelli, J. Racherbaumer, F. Riccardi, C. Romano, S. Yee, F. Garcia, J. Hamman, J. Sankey, R. Pannain, R. Noceti.

Fotografie ed illustrazioni:
Archivio Playmagic

Traduzioni:
S. Mastrobiso, F. Riccardi

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano (RM)
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Fotocomposizione Ettore Cocchi
Viale dei Castani, 27
00040 Ariccia (RM)
Tel. 9330962

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera I, del D.P.R. 26/10/1987 n. 67, la cessione della rivista è esclusa dal campo dell'applicazione dell'I.V.A.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

EDITORE: Playmagic S.r.l.
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Tel. 06/8108393 - Fax 06/8128610

IL PERSONAGGIO

INCONTRO CON VINICIO RAIMONDI

T. Binarelli

Come hai cominciato? Quali premi hai vinto? Hai scritto libri?

Mi chiamo VINICIO RAIMONDI e sono nato a Roma il 5 febbraio 1938.
Ho frequentato l'Istituto Industriale, conseguendo il diploma di Perito Industriale Meccanico; ho anche iniziato il corso di laurea presso la facoltà di Scienze Matematiche, ma non sono andato oltre il primo biennio.
Ho cominciato ad interessarmi di Magia a undici anni, frequentando l'Oratorio «PIO X» dei Padri Giuseppini nel quartiere San Lorenzo di Roma. Fu lì che incontrai il mio primo maestro, il Professor Aldo Arcieri. La mia prima vera esibizione avvenne il 28 novembre del 1953; in quell'occasione presentai uno spettacolo di due ore (comprendente anche un intermezzo «giapponese», secondo quanto avevo visto fare dal MAGO BUSTELLI) con lo pseudonimo di Magus Junior.
Nel 1956 feci il mio debutto televisivo nella trasmissione «Primo Applauso» condotta da ENZO TORTORA. Dato il Successo ottenuto e le offerte di lavboro, avrei voluto intraprendere la professione, ma i miei genitori non erano dello stesso parere; così completai i miei studi e mi impiegai come disegnatore progettista presso una socità del Gruppo Edison. Ho alternato, poi, per anni l'attività di tecnico con quella di artista. E qui desidero aprire una parentesi. Non mi sono mai considerato un semi-professionista, ma un PROFESSIONISTA, nel senso che mi sono fatto una preparazione professionale, ho messo su un numero professionale ed ho preteso sempre «cachet» professionali e condizioni di lavoro professionali. Chiusa parentesi.
Ho avuto la soddisfazione di presentare il mio numero in locali di grande prestigio, come lo Sporting Club di Montecarlo, il Teatro dell'Hotel Concorde-Lafayette di Parigi, il Paon Rouge di Beirut, il Teatro Sistina di Roma, il Casinò di S. Remo, il Casinò Ruhl di Nizza...
Ho preso parte a moltissime trasmissioni televisive RAI, tra cui: «Canzonissima», «chi è di scena?», «Il trenino», «Fresco, fresco», «Apriti Sabato», «Il Dirigibile», «Pronto, chi gioca?», «Galassia Due», «Pronto... Topolino?», «Domenica in...»...

Ho partecipato a due crociere «Giro del Mondo» come attrazione, visitando India, Cina, Giappone, Corea, Stati Uniti, Cuba, Bahamas, Singapore... Sempre a bordo di navi ho effettuato il periplo del Sudamerica, tre Grandi Crociere Europa-Usa, oltre ad una trentina di crociere nel Mediterraneo.
Tra i premi ottenuti mi piace ricordare il «Mago d'Argento» (1962) l'«Oscar Nazionale della Magia» (1968) ed inoltre il «David di Michelangelo» (1978), il «Sagittario d'Oro» (1985), il «Gonfalone d'Oro» (1987), il «Leonardo da Vinci per la professionalità» (1988).
Ho pubblicato due libri presso l'Editore MURSIA: «Nove lezioni per diventare un Mago» (1983) e «Il libro della Magia» (1986), le cui edizioni hanno avuto un grande successo e, oggi, sono esaurite.
Per «La porta Magica» ho pubblicato «Magia delle Sigarette». Con Lamberto Desideri curo la redazione di «Lezioni di Arte Magica», di cui stà per essere completato il terzo volume.

Qual'è il genere di magia che preferisci, e perché?

La Manipolazione, in quanto ti consente, una volta acquisite le tecniche, di creare effetti nuovi sfruttando la tua fantasia; ed anche perché ti permette di operare sempre e dovunque con un mazzo di carte, qualche moneta, una sigaretta, dei sassolini... Chi è padrone delle tecniche manipolatorie è sempre pronto per un piccolo (o grande) miracolo.

Non vi era dubbio che la risposta sarebbe stata la manipolazione, intesa nel suo senso più classico, così come è il tuo numero, che anche in campo internazionale può essere ritenuto uno dei migliori. È però altrettanto indubbio che oggi questo genere di spettacolo è di più difficile collocazione e trova, forse, un minor gradimento da parte del pubblico, quali le cause??? E tra queste quanto la colpa è da attribuire a noi prestigiatori?

È chiaro che con la scomparsa, o quasi, dei Night, dei Cabaret e dei Teatri di Varietà un numero di manipolazione scenica è diventato di difficile collocazione. Ma è altrettanto chiaro che chi vuol fare dell'arte magica la sua professione non può limitarsi ad essere soltanto un manipolatore. Chi lavora professionalmente DEVE avere altre frecce al suo arco. Deve essere capace di intrattenere il pubblico anche con altri effetti e, possibilmente con un numero parlato. E poi la manipolazione non è solamente il «back and front hand Palming»; anche gli Anelli Cinesi, i Sympathetic Silks, la Carta Ambiziosa e il Gioco dei Bussolotti (per fare solo gli esempi più classici) sono «merce» da manipolatori. Manipolatori in senso lato, se vuoi.
Se la manipolazione scenica non piace più come una volta (ma non sono troppo d'accordo su questo punto) è perché

esiste un gran numero di «manipolatori» dalla tecnica alquanto approssimativa, che FANNO TUTTI LE STESSE COSE e CON LO STESSO STILE. Basterebbe cambiare personaggio o situazione, creare degli sketch... che so: l'ubriaco che si appoggia ad un lampione e trova un mozzicone di sigaretta... accende questo mozzicone e subito ne vede apparire un altro... e poi un terzo... e così di seguito in un crescendo allucinante che potrebbe concludersi con l'apparizione di una bottiglia (vedi NIELSEN) di vino da tracannare avidamente uscendo di scena... Chi ha stabilito che una manipolazione di sigarette debba essere eseguita in frac e debba concludersi con l'apparizione di una pipa?

Malgrado questa difficile collocazione professionale i circoli magici seguitano a stimolare i loro aderenti in questa direzione e quindi la maggioranza seguita ad aspirare, riuscendovi o meno, al numero in frac, tutto sommato, forse retaggio di un tempo che ormai è passato . Il tuo parere in proposito.

Secondo me i Circoli Magici fanno bene a stimolare lo studio della manipolazione, perché, come ho già detto, essa è basilare per il prestigiatore. Lo studio della manipolazione obbliga a coordinare i movimenti, a studiare i tempi, a sfruttare lo sguardo, la mimica ed il linguaggio del corpo in generale... dunque è altamente formativo. Semmai l'errore è quello di non promuovere in parallelo l'acquisizione delle tecniche di presentazione scenica.

Per quanto riguarda il frac: che significato ha dire che esso è ormai un retaggio del passato e che ormai da abolire? Sarebbe come dire che l'opera lirica ottocentesca non debba più essere rappresentata! Il problema è un altro. Poiché questo abito non fa più parte del guardaroba moderno, il suo uso deve essere legittimato da una situazione interpretativa adeguata.

Non si può pretendere di indossare il frac se non sussistono i presupposti e se non si hanno i requisiti per farlo. E non parlo dei requisiti fisici (indispensabili) ma anche di quelli relativi al portamento, alla gestualità, all'acconciatura del capelli... e non basta. Occorre che anche le musiche, il materiale di scena, la partner siano perfettamente aderenti alla situazione e all'ambiente che il frac evoca. Allora il frac diventa legittimo come lo è il Kimono per chi esegue un numero cinese.

L'aspirazione al Numero in frac secondo me non è una aspirazione, ma solo un desiderio di imitazione che si instaura in parte, come dicevo, per mancanza di fantasia, ed in parte per la carenza di formazione teatrale ad ampio spettro di cui soffre la nostra scuola magica.

Sei uno dei non troppi professionisti italiani che ha provato molteplici esperienze: cabaret, night club, crociere etc... sia in Italia che all'estero, quali differenze tra i vari pubblici che hai incontrato e che tipo di magia proponi oltre al tuo numero tradizionale?

Il miglior pubblico è chiaramente quello che viene apposta per vedere il tuo spettacolo. Da questo punto di vista il pubblico costituito dai soci di un club privato che organizza una festa è per me il migliore. Ci trovo: voglia di divertirsi, collaborazione, entusiasmo e quel tipo di educazione che ti consente di operare al meglio delle tue possibilità.

Il peggiore è (o era) quello di certi Night dove la gente andava per lo più per altri scopi, infischiandosi altamente di quanto avveniva in pista.

Anche il pubblico delle navi da crociera era molto buono. Devo usare il verbo al passato perché purtroppo (a parte le grandi crociere tipo «Giro del Mondo») oggi che le crociere sono alla portata di tutti, sulle navi si incontra anche molta gente maleducata (che ti attraversa perfino la pista mentre ti esibisci!)

Ora se esegui un numero parlato puoi «beccare» subito lo screanzato ricavandone applausi ed ulteriori consensi, ma se stai presentando una routine di manipolazione, questa passeggiata estemporanea si risolve in un notevole disturbo per te e per la concentrazione del pubblico.

Per quanto concerne la magia che propongo: nei Casinò e nei Cabaret il numero classico di manipolazione, generalmente inserito in uno show che marcia su una base musicale ed i cui tempi pertanto devono essere rigorosamente rispettati. Nei Club invece presento un programma della durata di 25-50 minuti, comprendente effetti classici, come Anelli Cinesi e Sympathetic Silks, giuochi di carte adatti ad una grande sala ed alcuni «enigmi». Questi ultimi sono effetti particolarmente misteriosi ed inesplicabili che normalmente fanno parte del repertorio di una mentalista.

Poiché ritengo che il mentalismo non debba essere mescolato con altri generi magici, ma nello stesso tempo non voglio rinunciare ad alcuni giochi veramente eclatanti e... commerciali, ho pensato di introdurre ad un certo punto del mio programma «gli Enigmi». Se le condizioni della sala lo consentono presento anche la mia manipolazione di sigarette.

Sulle navi, dove ho lavorato anche per periodi molto lunghi con lo stesso pubblico (Giro del Mondo, Giro del Sudamerica) ho presentato anche numeri in costume (arabo e cinese) ed un numero da Clown. Ciò ha significato per me apprendere le tecniche del trucco scenico del viso (ricordo che andai a trovare più volte ALBERTO SITTA a Bologna per avere i suoi suggerimenti in merito alla truccatura cinese), cercare le musiche adatte ed i costumi.

Ma la cosa più difficile è stata quella di spogliarmi del mio abituale modo di agire sulle scena per calarmi di volta in volta nei caratteri da rappresentare.

Nella tua lunga carriera non hai cercato affermazioni solo nazionali, come dicevamo prima, ma anche all'estero. Oggi invece le nuove generazioni, non rischiano l'estero, vor-

rebbero o tentano di affermarsi solo in Italia. Perché?

Questo comportamento è perfettamente coerente con l'impostazione mentale delle giovani generazioni, che sono state abituate ad avere tutto, subito e senza sforzo.
Noi che, prima di arrivare al professionismo, abbiamo dovuto fare anni di «gavetta» nei teatrini parrocchiali e di periferia e abbiamo affrontato il fuoco di sbarramento di fischi, schiamazzi, pernacchie... siamo stati costretti a renderci consapevoli dei nostri limiti; questa è stata una fortuna *perchè ci ha spronato a misurarci con altri tipi di difficoltà e di realtà, tra cui, appunto, l'estero. Quelle prove, anche dure da digerire, erano per noi perfettamente normali. Le consideravamo uno scotto da pagare prima di «arrivare».*
Oggi i giovani hanno la sfortuna *di non dover più necessariamente affrontare tali trafile. Ci sono decine di emittenti televisive di quart'ordine pronte a far esibire dilettanti privi di ogni esperienza. Costoro, per il fatto di «aver lavorato in TV», pensano di essere già dei professionisti e così saltano a pié pari le esperienze più dure (quelle che maturano soltanto di fronte ad un pubblico VERO), illudendosi di raggiungere rapidamente il successo.*
Per concludere: l'estero vuol dire rischiare, vuol dire imparare una lingua, vuol dire affrontare una concorrenza diversa, vuol dire non avere l'onorevole del paese che ti raccomanda alla TV locale o ti piazza alla Festa dell'Unità... In una parola l'estero vuol dire SACRIFICIO: un termine scomparso dal dizionario moderno.
Credo che questa possa essere una risposta.

A proposito di generazioni, bisogna rilevare che l'Italia ha avuto un vuoto generazionale, nel senso che dopo le nostra (MOROSO, SILVAN, tu stesso BINARELLI, ALEXANDER etc.) ed abbiamo tutti superato la «BOA DEGLI... ANTA», per circa un decennio, non sono apparsi altri «nomi sulla piazza» e solo oggi cominciano ad apparire nuovi volti, peraltro con caratteristiche assolutamente diverse, tanto per fare un esempio FABIAN, SCIMEMI, BUSTRIC, BRACHETTI... qual'è il tuo parere in proposito?

La risposta è in parte contenuta nella precedente. La nostra generazione di ...antenni è stata l'ultima ad avere avuto un tipo di educazione (familiare, scolastica, religiosa...) che inculcava, anche troppo forse, il senso del dovere, del sacrificio, del rispetto dei valori. Ciò portava i giovani ad affrontare tutti i campi della vita con la consapevolezza che, per raggiungere qualsiasi obbiettivo, sarebbe stato necessario lavorare duro, fare la gavetta, dimostrarsi capaci, sacrificare il divertimento a vantaggio del lavoro, ecc. La generazione che ci ha seguito è nata in pieno boom economico e, come dicevo prima, è stata abituata ad avere tutto, subito e col minimo sforzo. Un'attività come la nostra, per essere esercitata ad alto livello, richiede una notevole passione, ma soprattutto applicazione costante, volontà e lunghi anni di esercizio faticoso e privo di soddisfazioni economiche; e per questi motivi è stata di fatto «scansata» dai figli del boom. I quali infatti preferivano creare improbabili «complessini» costituiti da strimpellatori senza alcuna cognizione musicale vera (che anche quella richiede sacrificio e studio), sostenuti solamente da un pò di orecchio e dalle immense potenzialità degli strumenti elettronici. Ecco dunque spiegato il vuoto generazionale in campo magico.
Oggi i «nuovi volti» della magia si dedicano preferenzialmente ad un genere che richiede più fantasia e senso dell'humour che perfezione tecnica e approfondimenti psicologici (vedi misdirection), dunque un genere che, se queste doti naturali sono presenti, è indubbiamente più «facile» e perciò più aderente alla mentalità attuale. Comunque c'è da dire che si tratta di un genere certamente più «fresco» e suscettibile di enorme sviluppo e quindi io credo che, nonostante le brutte copie dei vari VITO LUPO E JEFF MC BRIDE, qualcosa di buono verrà, come è già avvenuto con i nomi che tu hai citato.

I circoli di magia prima, le case magiche poi hanno contribuito alla diffusione della magia ed all'ampliamento del numero dei suoi adepti. La quantità è andata spesso a scapito della qualità e quindi è nata una schiera di professionisti o semi, non all'altezza della situazione che influenzano il mercato in senso negativo perché molto spesso mancano della necessaria preparazione e si sentono maghi solo perché hanno comprato l'ultimo effetto, dove... spingi un bottone e tutto avviene!!! Come recuperare questo fenomeno?

Non è recuperabile. Ma, come disse una volta SILVAN: «chi ha le gambe camminerà, gli altri si fermeranno per strada».
L'influenza negativa sul mercato è vera solo in parte, in quanto impresari importanti, locali di alto livello e TV nazionale sanno bene quali sono gli artisti che valgono e sanno che devono pagarli.
Certo, gli impresariucoli di mezza tacca, gli avventurieri della serata di piazza e le TV casarecce possono anche preferire il mago improvvisato che si esibisce per un piatto di lenticchie, ma questo credo che non sia preoccupante per i professionisti «veri».

Quali sono i prestigiatori che fanno avuto più influenza nella tua formazione artistica? Ed in breve perché

BUSTELLI, perchè negli anni cinquanta era «il Mago». Ho visto il suo spettacolo molte volte (teatri Adriano, Valle, Orione...) ed era uno show completo: manipolazioni, magia generale, grandi illusioni, magia orientale, sketch magico-comici...BUSTELLI era il mio idolo. I giochi del repertorio di BUSTELLI: il gioco dell'uovo, i bambù, il gioco dei quattro assi giganti con il leggio truccato (N.B. tutti giochi costruiti da me, comprese le carte giganti, disegnate una per una su cartoncino bristol!).

KARTON, per la sua concezione della manipolazione e, più specificamente, per la sua manipolazione di sigarette.
ARSENIO, perchè frequentandolo e vedendolo spesso all'opera ho capito che i metodi «diretti» e privi di inutili complicazioni sono i migliori ed anche perchè mi ha materialmente insegnato molte cose sulle sigarette e gli anelli cinesi.
SITTA, perchè mi ha influenzato con la sua enorme cultura magica ed anche perchè, attraverso i concorsi prima e gli spettacoli del Club poi, mi ha consentito di confrontarmi con me stesso e con gli altri.
ZELLI, perchè è stato il primo mago del C.M.I. a contattarmi subito dopo avermi visto a «Primo Applauso» ed è per suo merito che ho potuto conoscere, libri, giochi e prestigiatori, nonchè il C.M.I. di cui fino ad allora ignoravo l'esistenza.
E infine CARLO ROSSETTI che, pur non essendo un prestigiatore in senso stretto e pur non avendolo conosciuto di persona, con i suoi scritti ha avuto una enorme influenza sulla mia formazione e, credo, su quella di tutti i maghi della mia generazione.

Qual'è l'effetto che preferisci a tutti gli altri e quale invece vorresti cancellare dal repertorio dei maghi?

Il gioco del fazzolettino che si trasforma in un uovo con la falsa spiegazione. L'ho eseguito centinaia di volte ed ha sempre suscitato sorpresa, ilarità ed applausi: credo che sia un gioco perfetto.
Io cancellerei tutti i giochi che sono presentati male! Ma, se devo proprio indicarne uno, eliminerei il gioco dei dischi che cambiano colore dal repertorio delle maghe: è stucchevole!

I tre libri fondamentali, quelli cioè che porteresti con te su un'isola deserta.

Greater Magic, Our Magic, Magia delle Carte. Se avessi ancora un pò di posto aggiungerei Encyclopedia of Cigarette Tricks e The Fine Art of Magic.

Tre consigli ad un giovane che volesse diventare professionista oggi.
PRIMO: Continuare con impegno la propria attività di studio o di lavoro, evitando di gettare alle ortiche quanto già costruito: c'è sempre tempo per abbandonare tutto qualora DAVVERO ne valga la pena. L'entusiasmo iniziale per la magia solo raramente si concretizza in una brillante carriera...
SECONDO: Prepararsi seriamente *(cosa ovvia per ogni professione, ma stranamente trascurata dai prestigiatori), studiando tutte le tecniche fondamentali della manipolazione, della magia generale, del mentalismo, della cartomagia... approfondendo parallelamente gli aspetti storici e psicologici della Prestigiazione, nonchè le nozioni principali dell'arte scenica. Ciò implica crearsi una biblioteca di base, che dovrebbe comprendere almeno:*

IN LINGUA ITALIANA:

Magia delle Carte e il Trucco c'è... ma non si vede di ROSSETTI,
Magia delle Sigarette di RAIMONDI, Trattato di Tecnica Cartomagica di DESIDERI e Arte Magica di SILVAN

IN LINGUA INGLESE:

Greater Magic di HILLIARD, The Royal Road to Card Magic di HUGARD-BRAUÈ, The Fine Art of Magic di KAPLAN, Our Magic di MASKELYNE e DEVANT, Encyclopedia of Silk Magic di RICE, Encyclopedia of Cigarette Tricks di CLARK, Routined Manipulation di GANSON, 13 Steps to Mentalism di CORINDA, Modern Coin Magic di BOBO.

IN LINGUA FRANCESE:

La Prestidigitation sans Appareils di GAULTIER, Manuel Pratique d'Illusionnisme et de Prestidigitation di CEILLIER e Cours Magica di VENO.
Oltre alla biblioteca sarebbe opportuno abbonarsi ad un paio di riviste straniere (tipo The Linking Ring o Genii) per essere al corrente delle novità.
TERZO: Contemporaneamente allo studio e tenendo conto delle proprie attitudini e preferenze, cominciare a selezionare un repertorio personale che andrà collaudato, modificato e limato e che costituirà la base per la formazione di un numero professionale e commerciale.
È chiaro che questo programma comporta tempi lunghi. Ma ciò è salutare, perchè consentirà di operare le proprie scelte con cognizione di causa, anche e sopratutto in funzione delle esperienze dirette col pubblico che via via andranno maturando.
Questi, secondo me, sono gli elementi indispensabili per poter pensare di intraprendere la professione, la cui scelta definitiva dovrà tener conto anche di altri fattori, quali: la onesta valutazione delle proprie capacità, le possibilità concrete offerte dal mercato, il sostegno di una Agenzia o di un Impresario affidabile, ecc.

Qual'è il vero segreto di un grande mago?

Il vero segreto di un grande mago è quello di ESSERE un mago! E guarda che non è una battuta. Tutti (o quasi) possono diventare prestigiatori, ma maghi indubbiamente si nasce, così come si nasce musicisti, pittori, scultori...
Dunque il vero segreto è in parte celato nella predisposizione naturale che contraddistingue la personalità dell'Artista da tutte le altre personalità. La personalità, sviluppata e sostenuta dallo studio intelligente e dalla dedizione TOTALE alla propria arte, crea a sua volta la presentazione. Per cui, se vuoi, il vero segreto è la PRESENTAZIONE.
È la presentazione che differenzia un Mago da un semplice (anche se tecnicamente perfetto) esecutore di trucchi.
Come vedi si tratta di un segreto che è stato ampiamente e più volte svelato; un segreto che tutti conoscono teoricamente, ma pochissimi possiedono realmente. I grandi Maghi appunto.

I DUE TUBI INCANTATI

V. Raimondi

EFFETTO:
Una pallina da ping-pong cambia continuamente di posto apparendo e scomparendo sotto due tubi di cartone.

MATERIALE OCCORRENTE:
— Due palline da ping-pong uguali;
— due tubi di cartoncino come in fig. 1. Ogni tubo è costituito da un cilindro di cartoncino attraversato diametralmente, a metà altezza, da un filo teso (filo di nylon oppure filo nero resistente). Il tubo così preparato, anche mostrato a breve distanza, ha una apparenza del tutto innocente, soprattutto se si ha cura di tenerlo su un fondo scuro. I due tubi dovranno avere le dimensioni indicate in figura. Essi saranno dipinti con vernice nera opaca all'interno e decorati all'esterno con carta autoadesiva colorata (esempio un tubo rosso ed uno giallo);
— un tappetino da gioco o altro panno di feltro.

SCHEMA DI USO:
Se si inserisce nell'apertura superiore del cilindro una pallina, questa, trovando il filo teso, si fermerà a metà altezza (fig. 1) per cui il cilindro potrà essere sollevato per mostrare che sotto non vi è nulla. Per far apparire la pallina basterà, posando il tubo sul tavolo, premere col pollice e il medio nei punti «a» e «b» (figg. 1a e 1b): infatti, per effetto dell'elasticità del cartoncino, il tubo si schiaccerà leggermente ed il filo si allenterà, lasciando passare la pallina che così potrà cadere sul tavolo (ecco perché occorre un tappetino felpato: per attutire il colpo della pallina che cade).

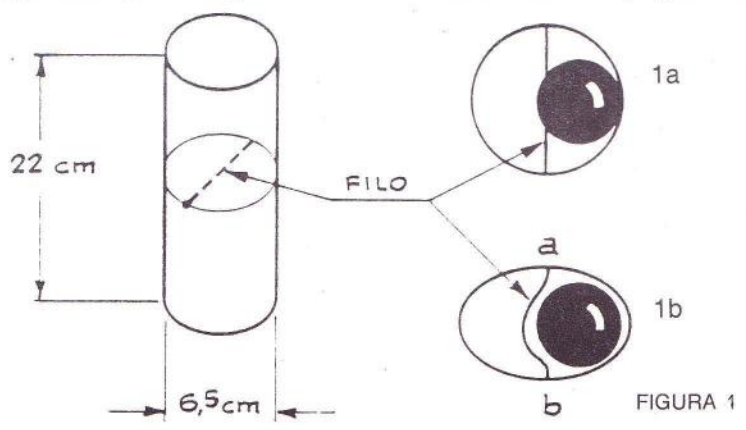


FIGURA 1

PREPARAZIONE:
Prima dell'inizio del gioco mettete una pallina ed i due tubi sul tavolo; l'altra pallina mettetela nella tasca destra dei pantaloni.

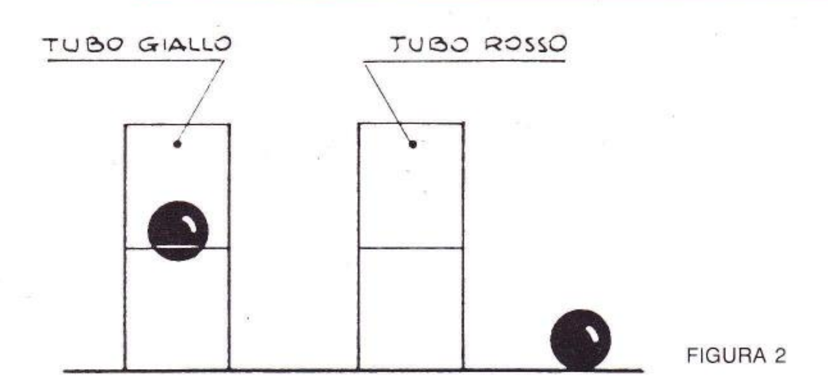
ESECUZIONE:
Ponetevi alla destra del tavolo.
Al momento di iniziare il gioco, mettete la mano destra in tasca e, mentre mostrate il primo tubo (diciamo rosso), impossessatevi segretamente dalla pallina tenendola come mostrato nella figura (3). Posate il tubo rosso e prendete il giallo.


FIGURA 3

Mostratelo girandolo da tutte le parti, mettendo così in evidenza, senza dirlo, che è vuoto e non ha preparazioni (4).


FIGURA 4

Ora attenzione!!! Passate il tubo giallo dalla mano sinistra alla destra, che lo prende come la figura 4 depositandovi così la pallina...
Contemporaneamente prendete con la sinistra la pallina che era sul tavolo fin dall'inizio e mostratela, mentre depositate sul tavolo il tubo giallo («caricato» della pallina n. 2).
Tutte le manovre sopra descritte dovranno essere effettuate mentre si dice: *«Per questo gioco useremo un tubo rosso, uno giallo e una pallina da ping-pong».*
Ora la situazione è quella mostrata nella figura 2, mentre per il pubblico ci sono semplicemente due tubi vuoti e una pallina. Fingete di sistemare alla giusta distanza i due tubi e con l'occasione alzateli alquanto dal tavolino, in modo da dare ancora al pubblico la possibilità di vedere che sotto non c'è nulla e... cominciate!
Prendete visibilmente la pallina dal tavolo e introducetela dall'alto nel tubo *rosso,* poi domandate: *«Dov'è la pallina?».* Tutti risponderanno che è sotto il tubo rosso! Infatti, sollevandolo e schiacciandolo leggermente, come spiegato nello schema di uso, la pallina cadrà sul tavolo e potrete mostrarla.
Fate vedere ancora il tubo *rosso* e inseritevi di nuovo la pallina dall'alto. Eseguite dei gesti magici e sollevate i due tubi contemporaneamente, avendo l'avvertenza di schiacciare il *giallo* e non il *rosso*: la pallina che era sotto il *rosso* si trova ora sotto il *giallo*!



Infatti schiacciando il *giallo* avrete fatto cadere la pallina n. 2, mentre non schiacciando il *rosso*, la pallina n. 1 è rimasta sospesa sul filo del tubo *rosso*. Rimettete sul tavolo i due tubi; introducete la pallina n. 2 nel tubo *giallo* (sempre dall'alto!). Eseguite i soliti gesti magici, ripetete quanto fatto precedentemente, schiacciando però stavolta il *rosso*. Sollevando i due tubi farete constatare che la pallina è passata ancora una volta sotto il tubo *rosso*!
Potete ripetere due o tre volte questo passaggio; alla fine prendete la pallina e mettetevela in tasca. Sollevate i due tubi: sotto non c'è nulla (in realtà sul filo di uno dei due, diciamo il *rosso*, c'è una pallina), ma, nel rimetterli sul tavolo, schiacciate il *rosso*, in modo da far cadere la pallina.
Allora fingete di riprendere magicamente la pallina dalla tasca e di lanciarla sotto il tubo *rosso*. Fate vedere le mani ben vuote, quindi alzate un'ultima volta il tubo *rosso* e mostrate che la pallina lo ha misteriosamente raggiunto.

LO SPECCHIO MAGICO

V. Raimondi

EFFETTO:
Uno spettatore sceglie una carta e, dopo averne preso visione, la conserva in tasca. Il prestigiatore mostra allora al pubblico uno specchio (fig. 1) privo della superficie riflettente (cioè munito del solo vetro frontale) che asserisce essere dotato di magici poteri. Mostra infatti lo specchio allo spettatore e questi, fissandolo, vede lentamente apparirvi l'immagine della carta scelta; dopo qualche istante l'immagine lentamente scompare.

SPIEGAZIONE:
Questo giuoco, che ritengo assolutamente originale, giuoco ideato nel 1965, molto tempo prima che fosse messo sul mercato il «WONDER CLOCK» che utilizza lo stesso principio, ma che purtroppo fa riapparire in continuazione l'immagine della carta, è stato da me ideato utilizzando il principio dei vetri polarizzanti.
Tali vetri o lastre (vedi «Polaroid») hanno la particolarità di lasciarsi attraversare solo da una parte della luce che li colpisce, e precisamente da quei raggi giacenti o oscillanti, su certi piani particolari.
Soprapponendo due di queste lastre, si possono dare i seguenti casi:
a) le due lastre sono ugualmente «orientate»: l'effetto è che l'insieme risulta trasparente (fig. 2a);
b) le due lastre sono «orientate» a 90° una rispetto all'altra: l'effetto è che l'insieme risulta non trasparente, cioè non passa luce (fig. 2b);
c) le due lastre sono variamente orientate fra loro; l'effetto è che passa solo una parte di luce (fig. 2c).
Ciò vuol dire che un qualunque oggetto «X» non risulta visibile all'occhio, se tra occhio ed oggetto si interpongono le due lastre nella posizione «B»; ma ruotando una delle due lastre rispetto all'altra, fino ad ottenere la combinazione «A», l'occhio comincia a distinguere l'oggetto ed alla fine lo vede chiaramente.
Per ottenere l'effetto precedentemente descritto è sufficiente realizzare lo spostamento delle due lastre in maniera visibile ed avere per oggetto «X» una riproduzione miniatura della carta che si fa scegliere (carta forzata).
Una delle possibili soluzioni è quella da me suggerita: uno specchio.
Il tipo indicato in fig. 1 che è chiaramente descritto nelle figg. 3 e 4.
Esso può essere ricavato da un vecchio specchio da toeletta, oppure può essere costruito ex novo: l'importante è che oltre a contenere le varie parti indicate in fig. 3, abbia sul retro dei «ricami» ricavati al traforo (fig. 4). È in una di queste «scanalature» infatti che troverà alloggio il pernetto di manovra «Y». Tale pernetto, solidale col fondello «W» può scorrere nella scanalatura (sotto la pressione dell'unghia del dito indice o pollice) provocando così la voluta rotazione di 90° della lastra «polaroid» posteriore, solidale a sua volta con «W».


fig. 1

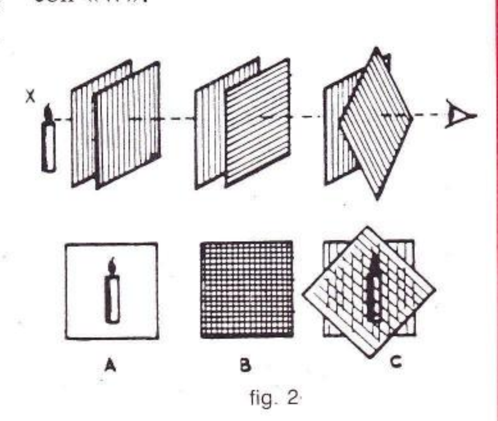


fig. 2

LA SUA MAGIA

ESECUZIONE:

Forzata la carta, si mostra lo specchio (già predisposto nella posizione «B») decantandone le magiche virtù.

Si fa esaminare sommariamente lo specchio e quindi si prega lo spettatore di fissarlo intensamente. Dopo alcune prove di concentrazione, durante le quali lo spettatore dichiarerà di non vedere assolutamente nulla, si inizierà la manovra di spostamento del pernetto, fino a che lo spettatore con meraviglia asserirà di vedere l'immagine della sua carta.

Dopo qualche istante si riporterà lentamente il pernetto nella posizione primitiva ed a questo punto (profittando dello stupore creato) si potrà anche sfilare il pernetto dalla sua sede, in modo da far sparire ogni traccia di trucco.

N.B. - Le lastre «Polaroid» si possono acquistare presso i grandi negozi di ottica e possono facilmente essere tagliate e sagomate.

(da Magia Moderna con il permesso dell'Autore)

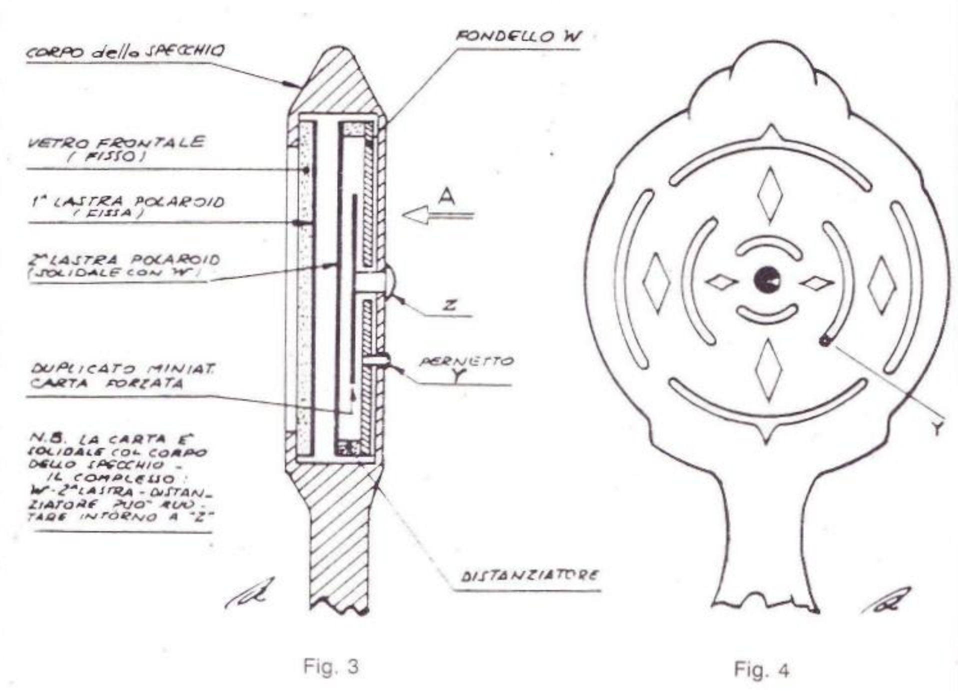


Fig. 3

Fig. 4



RAIMONDI, con MARIA GIOVANNA ELMI e MAL in una delle sue molteplici apparizioni televisive. La foto è tratta dalla trasmissione di RAI UNO. "IL DIRIGIBILE" del 1976

ONDE NUOVE E PROBLEMI VECCHI

G.P. Zelli

Da alcuni anni i palcoscenici magici di tutto il mondo sono percorsi da una nuova onda presentativa, la cosidetta *new wave*.

Come tutte le onde ha interessato l'intero fronte del mare magico, discretamente tranquillo e talvolta un po' troppo piatto.

L'onda è partita da lontano, forse dal Giappone con SHIMADA che ha intelligentemente applicato alla magia alcuni principi interpretativi del teatro Kabuki.

Raggiungendo gli Stati Uniti l'onda si è apparentemente divisa in due fasce. La prima, ancora rispettosa della scenotecnica giapponese, ha prodotto, tanto per fare un esempio, il fenomeno JEFF MC BRIDE.

La seconda si è mescolata con le acque dei bassifondi portuali di New York ed ha prodotto, sempre per fare un esempio, il fenomeno VITO LUPO.

Personalmente sono favorevole alle nuove onde e sono un ammiratore incondizionato di SHIMADA, DI MC BRIDE e di LUPO.

Lo sono però un pò meno per i loro imitatori, specie quando la nuova onda ha raggiunto il Mediterraneo.

Lasciamo le similitudini marinare e vediamo come sono andate le cose. Negli Stati Uniti un folto gruppo di prestigiatori ha cominciato a presentarsi in scena vestiti come cantanti rock, con musiche dello stesso genere e sopratutto con tanto fumo sul palcoscenico.Un altro folto gruppo ha preferito vestirsi come AL CAPONE, sfoderando coltelli a serramanico e facendo sgorgare sangue da fiori e foulards.

Naturalmente anche tra gli americani gli imitatori di MC BRIDE e sopratutto di LUPO hanno spesso esagerato. Troppo karate, troppe maschere, troppo fumo, troppo sangue. Insomma, troppo di tutto.

Tuttavia vi sono stati risultati apprezzabili. Tra questi uno svecchiamento dell'oggettistica e della figura del prestigiatore che necessariamente deve essere giovane, atletico (si fa per dire) ed adeguato ai ritmi musicali moderni. Altro aspetto positivo è la ricerca di nuove soluzioni tecniche e di effetti non convenzionali.

Ma vediamo invece quali sono gli aspetti negativi.

Mi riferisco all'Italia perché i nostri lettori sono italiani senza però escludere i prestigiatori di altri paese europei, sopratutto latini.

Prendiamo un ipotetico prestigiatore nostrano desideroso di seguire la *new wave* e seguiamolo nel suo itinerario alla ricerca della novità.

Per prima cosa andrà in un mercatino di vestiti usati per scegliere un adeguato abbigliamento.

La seconda tappa sarà un negozio di dischi e musicassette, dove dovrà cercare la base musicale del costruendo numero. Generalmente la scelta cadrà su una compilation sufficientemente assordante.

La terza tappa sarà un laboratorio di effetti teatrali per l'acquisto di apparecchi fumogeni e relative cariche. La preferenza andrà presumibilmente ad un attrezzo capace di invadere di fumo non solo il palcoscenico ma anche le prime file della platea.

Per i coltelli a serramanico e per i rasoi ci si può arrangiare con quanto si trova in casa. È raccomandabile anche un orecchino e l'astinenza dal radersi per almeno 3 giorni.

Tragica, invece, è la scelta dei giuochi. Il sempre ipotetico prestigiatore stile *new wave* tirerà fuori dal suo armadio i soliti attrezzi a lui più congeniali. Sarà sufficiente una dose maggiore di fenoftaleina per cambiare «l'acqua in vino» nell'«acqua in sangue». Il «Leopard silk» può diventare un «Blood silk» con la sostituzione dei coriandoli con finte gocce di sangue.

L'errore è gravissimo e macroscopico. Non si può confondere l'aspetto con la sostanza, il contenente con il contenuto. Il contenente è solo una bellissima scatola che deve contenere qualcosa di altrettanto bello e interessante. Provate a regalare per Natale una costosa e appariscente scatola vuota ad un bambino di tre anni.

Egli aprirà la scatola e poi comincerà a piangere per qualche ora.

Poiché lo sviluppo mentale medio degli spettatori è auspicabilmente superiore a quello di un bambino di tre anni, loro non piangeranno ma neanche applaudiranno.

Se volete guadagnarvi l'applauso fate come hanno fatto i Padri (stavo per dire i Padrini) della *new wave* americana: create degli effetti nuovi ed efficaci per poi interpretarli secondo un nuovo stile. Altrimenti avrete fatto solo un'operazione cosmetica di vecchi effetti.

Notate che parlo di effetti e non di trucchi, poiché inventare un trucco del tutto nuovo è molto difficile. Meno difficile è invece adoperare la stessa tecnica per ottenre un effetto del tutto diverso.

Ma la cosa più importante è la creazione del personaggio e la capacità di interpretare il personaggio creato.

Solo allora la vostra esibizione avrà un senso compiuto ed una credibilità spettacolare, a condizione che voi stessi siate i primi a credere in quel personaggio. Questo è, a mio avviso, il modo migliore per affrontare la *new wave*, senza pericolo di venir rovesciati da una spiacevole risacca.

UNA MAGICA SPINTARELLA

J. Racherbaumer

L'effetto scritto da JON RACHERBAUMER è intitolato «Pichenettes» che simile al vocabolo francese «Cliquenaude» significa letteralmente il dare con l'indice un colpetto sul naso. Il termine «Cliquenaude» (pr. Clichenod) viene spesso utilizzato dai prestigiatori in micromagia come riferimento ad una tecnica usata per la sparizione di oggetti che però usa il colpetto con l'indice ma vi antepone una spinta con il pollice all'oggetto facendone un movimento unico ben armonizzato.
Sull'uso di questa tecnica ne troviamo diversi esempi. Eccone alcuni:
nel 1970 LARRY JENNINGS pubblicò su GENII un effetto con un bussolotto che spariva essendo gettato dalla tavola in lapping. Nel 1972 ritroviamo su KABBALA un effetto di MIKE ROGERS. Ugualmente SCOTT YORK lo utilizzò nel suo «Chink and Cink» usando dei tappi di bottiglia e PAUL GERTNER in una routine con monete pubblicata su MUM nel 1977.
Ed ancora un effetto di FRANK GARCIA riportato su «ARCANE- pag. 6. Infine è un effetto di BALTZAR FUENTES di Cicago che ispirò a JON ROCHERBAUMER nel 1978 la routine che vi sarà proposta di seguito. Il giuoco di BALTAZAR consisteva in una moneta contrassegnata che spariva diverse volte per riapparire prima sotto un borsellino, posato sul tavolo e, poi, dentro il borsellino stesso. Il principio utilizzato è quello della «Cliquenaude». JON ha combinato quest'effetto con quello dell'astuccio di carte di PETER KANE. (nota del traduttore F. RICCARDI)

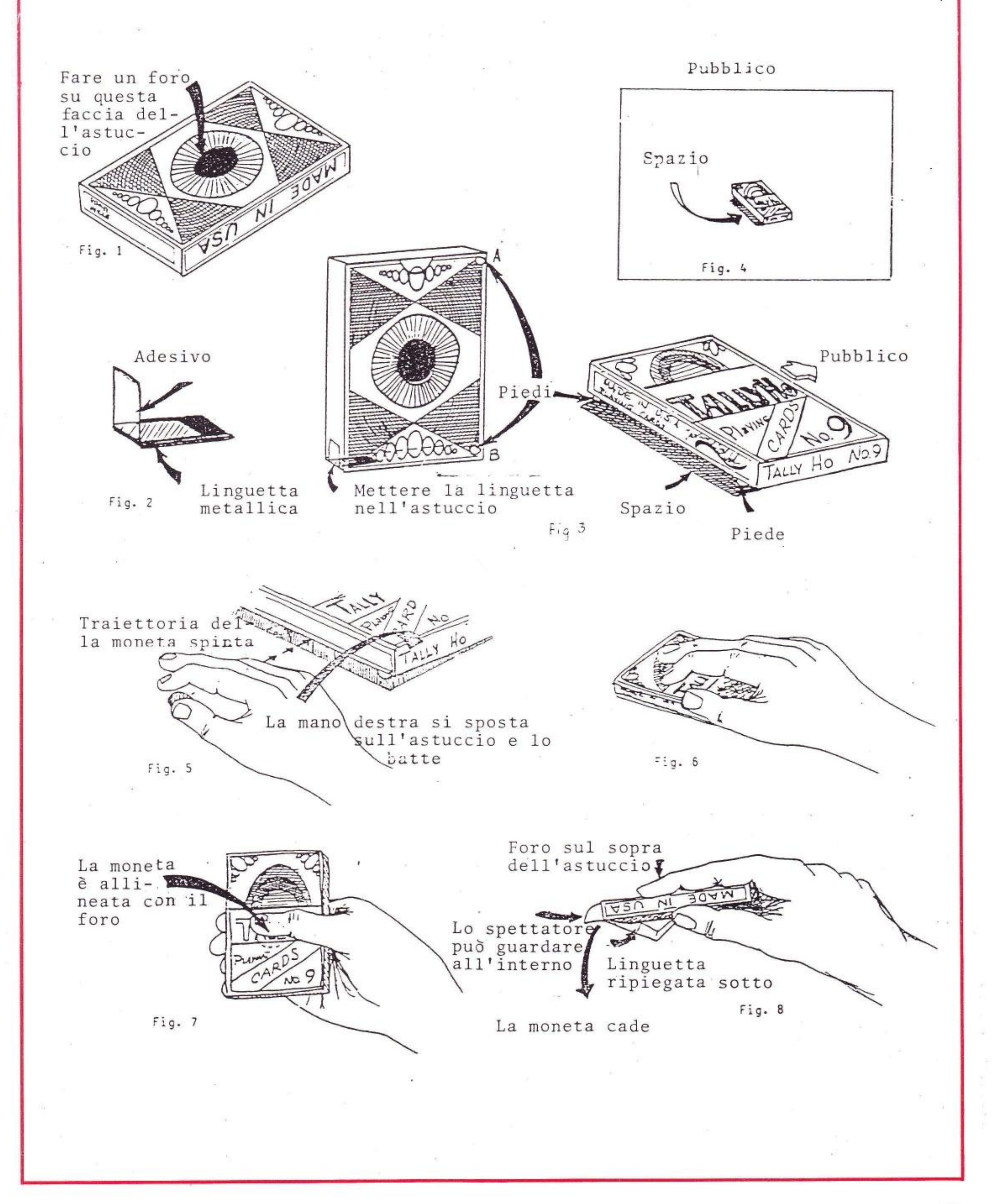
Materiale:

— un mezzo dollaro, un penny inglese ed un moneta da dieci franchi;
— un piccolo pezzo di carta adesiva e un pennarello a punta rotonda;
— un astuccio di carte preparato in questa maniera: utilizzate un astuccio TALLY HO e tagliate sul dorso un foro circolare leggermente più grande della moneta utilizzata (Fig. 1). D'altra parte l'astuccio sarà truccato nello stesso modo di quello descritto su ARCANE n.40 e cioè una linguetta di metallo fissata con dell nastro adesivo all'interno dell'astuccio come mostrato nelle figg. 2 e 3. Inoltre mettete due grossi punti di colla agli angoli A e B come indicato nella fig. 3 e questo con lo scopo di creare un rialzo che consenta di avere uno spazio sufficente tra il piano del tavolo e l'astuccio per consentire ad una moneta di scivolarci sotto. L'astuccio è posato sul tavolo, gli angoli A e B in vista dalla vostra parte (fig. 4). Questa lievissima inclinazione che l'astuccio ha (dovuta ai due piedini di colla (ndt) non è visibile se lo spettatore è posto dall'altra parte dell'astuccio. Per terminare mettete le carte nell'astuccio e chiudetelo. Siete così pronti per iniziare l'effetto.

Presentazione:

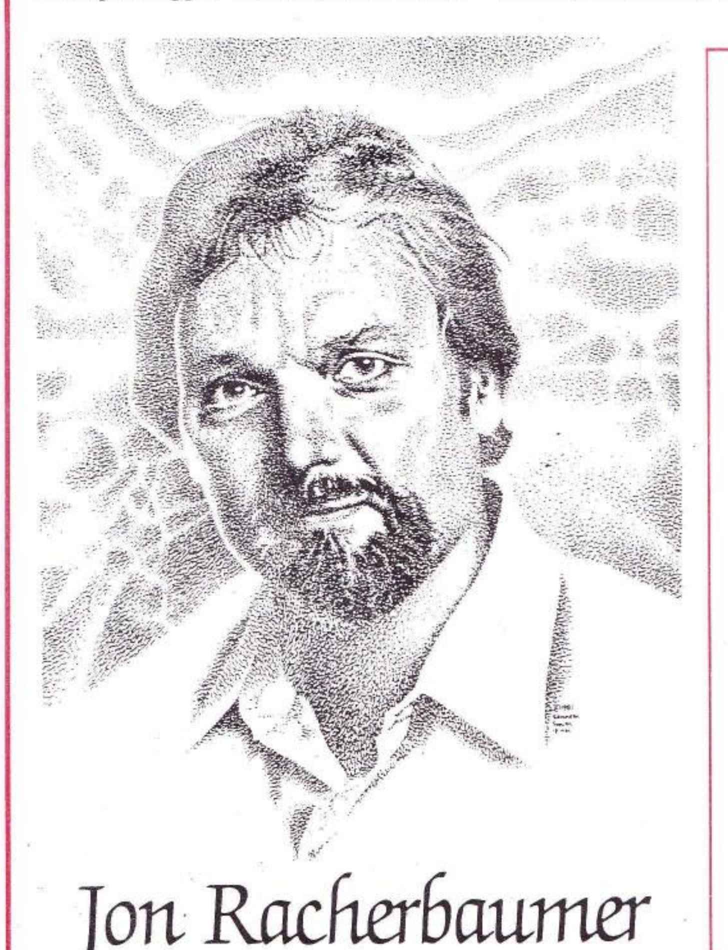
1) Sortite l'astuccio dalla vostra tasca, mostratelo e mettetelo faccia in basso in modo che il foro che avete fatto in precedenza su di esso sia contro il tavolo e facendo attenzione che la parte sopraelevata sia orientata verso la sinistra (fig. 5).
2) Date la moneta allo spettatore perchè la esamini. Incollateci una etichetta autoadesiva e fatela firmare. Riprendete la moneta con la destra e fate credere di metterla nella mano sinistra con un falso deposito; la moneta verrà trattenuta all'impalmaggio classico nella mano destra. La mano sinistra, ovviamente, si richiude come se tenesse veramente la moneta.
3) In questo momento voi farete il movimento di BALTZAR FUENTES facendo molta attenzione al «timing»: la spinta alla moneta con il pollice ed il colpetto con l'indice sull'astuccio (figg. 5 e 6).
4) Mettete la mano destra sul tavolo spostandola a sinistra dell'astuccio (fig. 5). Rilasciate la presa della moneta che tenevate impalmata, facendola cadere sul tappeto, poi, spostate con un lieve movimento la mano di 2 o 3 cm. verso destra. Questo movimento ha solamente lo scopo di aggiustare la posizione della moneta sempre dissimulata dalla mano destra e che trovasi ora vicinissima al pollice. Quest'ultimo entra in contatto con il bordo della moneta ed è pronto per il movimento della spinta. Tuttavia nello stesso tempo che voi spingete la moneta con il pollice destro sposterete, simultaneamente, la mano destra verso la destra ponendola sopra l'astuccio e dando un piccolo colpetto su questo.
Per giustificare questo gesto direte allo spettatore: *«Anche voi vorrete sicuramente dare almeno due colpetti sull'astuccio!»*
Guardate lo spettatore facendo l'intero movimento usando in ordine: il pollice, la mano destra e l'indice e credetelo o no la moneta spinta non sarà assolutamente vista. Il tragitto percorso dalla moneta e qullo della mano destra viene indicato dalle frecce nella fig. 5.
La moneta, è necessario dirlo, va ad alloggiare per proprio conto sotto l'astuccio e non potrà risortire dall'altra parte perchè questo è in contatto con il piano del tavolo.
5) Dopo che lo spettatore ha dato i due colpetti sull'astuccio aprite la mano sinistra e mostrate che essa è vuota. Poi la mano destra solleva disinvoltamente l'astuccio mostrando che la moneta

CLOSE UP



Fare un foro su questa faccia dell'astuccio
MADE IN USA
Fig. 1
Pubblico
Spazio
Fig. 4
Adesivo
Linguetta metallica
Fig. 2
A
B
Piedi
Mettere la linguetta nell'astuccio
Fig 3
Pubblico
TALLY HO
PLAYING CARDS
No. 9
Spazio
Piede
Traiettoria della moneta spinta
La mano destra si sposta sull'astuccio e lo batte
Fig. 5
Fig. 6
La moneta è allineata con il foro
CARDS
No 9
Fig. 7
Foro sul sopra dell'astuccio
Lo spettatore può guardare all'interno
Linguetta ripiegata sotto
Fig. 8
La moneta cade

si è trasferita sotto a questo. Dite allora: *«Vi piacerebbe rivedere l'effetto?»*
6) Ripetete l'effetto riproponendo i passaggi ai numeri da 2 a 5 sopra descritti. Se l'esecuzione della spinta, combinata al colpetto sull'astuccio è correttamente eseguita lo spettatore non avrà visto nulla, ovviamente, come gli altri spettatori.
7) Terminata la ripetizione dell'effetto siete pronti per eseguire la terza ed ultima fase della routine. Prendete l'astuccio tiratene fuori le carte, mettetele sul tavolo senza lasciar scorgere il foro. Chiudete l'astuccio e posatelo sulla tavola dove era all'inizio e invitate lo spettatore a metterci la mano sopra.
8) Prendete la moneta contrassegnata nella mano destra, eseguitene il falso deposito nella mano sinistra. Mostrate la mano sinistra vuota: la moneta è sparita! Invitate lo spettatore a levare la sua mano mentre, nello stesso tempo, la vostra mano destra (con la moneta all'impalmaggio classico) solleva l'astuccio (fig.7).
Mostrate il vostro stupore non vedendo la moneta sotto l'astuccio. Trasferite l'astuccio nella mano sinistra che lo terrà, visibilmente, per i lati lunghi, poi, agitatelo come nella routine di PETER KANE (o in quella descritta nel n. 40 di ARCANE).
Si ascolterà il rumore della linguetta metallica che si muoverà imitando il rumore della moneta all'interno dell'astuccio.
9) Scuotendo l'astuccio con la mano sinistra lasciate cadere la moneta all'impalmaggio delle dita della mano destra. Poi trasferite l'astuccio sulle dita destra così come mostra la fig.8: la moneta si troverà esattamente al di sotto del foro.
10) Aprite la linguetta con la mano sinistra e rivoltate la mano destra, palmo in basso, in modo che il pollice destro tiri verso di lui e sotto l'astuccio la linguetta.
Orientate l'apertura dell'astuccio verso lo spettatore e pinzate l'astuccio stesso per lasciare cadere la moneta contrassegnata sul tavolo, pronta per essere esaminata. Controllate, durante questa azione, che il foro sull'astuccio sia constantemente nascosto.
Lo spettatore potrà guardare, in quest'istante all'interno dell'astuccio e vederne uscire la moneta.
Posate momentaneamente l'astuccio sul tavolo. Prendete la moneta, mostrate il contrassegno ed operate una ultima sparizione. Per finire prendete l'astuccio con la mano destra (che tiene la moneta impalmata) e mettete il tutto nella tasca interna della vostra giacca.
Certamente, prima di iniziare l'effetto, avrete provveduto a mettere un astuccio normale nella stessa tasca.
Eseguite una routine con le carte rimaste sul tavolo. Terminate uscendo l'astuccio normale per riporci le carte con le queli avete eseguito l'ultimo effetto.



LE DATE DEL "LECTURE-TOUR"

☆ **19 giugno Milano:** Gruppo Regionale del C.M.I., Responsabile organizzativo Dott. ALBERTO DE AMICI, tel. 02/5512843 o 5400019.

☆ **20 giugno Milano:** RING IBM 223, Presidente ALESSANDRO SIOLI, tel. 02/26143373.

☆ **21 giugno Arezzo;** Gruppo Toscano, Responsabile Organizzativo Sig. MASSIMO COCCHI, tel. 0575/24158 - 351756 - 300724.

☆ **22 giugno Roma:** IBM RING 204, Presidente TONY BINARELLI, Tel. 06/8108393.

☆ **23 giugno Pescara:** Club Magico Abruzzese, Presidente IVO FARINACCIA, tel. 0871/5522031.

☆ **24 giugno Taranto:** Sezione Pugliese del Ring 204 dell'I.B.M., Responsabile Prof. CARMELO CONDORELLI, tel. 099/721864

I lettori, interessati alla conferenza, e residenti in città non toccate dal «tour», possono contattare i responsabili indicati per ogni maggiore delucidazione.

IL FALSO MISCUGLIO DI TONY SLYDINI

T. Binarelli

Nelle sue numerose visite in Italia, TONY SLYDINI, non mancava mai, ospite di GIAMPAOLO ZELLI, di dedicare, ad un piccolo gruppo di amici romani, alcune delle sue lezioni, grazie alle quali molti di noi hanno appreso nozioni e tecniche, altrimenti irraggiungibili.
TONY SLYDINI era un Maestro coscienzioso e severo, come dimostra il seguente aneddoto che mi riguarda personalmente.
In una di queste occasioni, mi insegnò le due tecniche che seguono, il FALSO MISCUGLIO e LA FALSA ALZATA al tavolo. Che divennero elemento portante di un mio numero di cartomagia che mi valse il premio F.I.S.M. in questa categoria.
Qualche tempo dopo SLYDINI tornò a Roma ed io con orgoglio e riconoscenza gli raccontai che, grazie ai suoi insegnamenti, avevo vinto il premio.
Mi guardò ed apostrofandomi: «*...son contento, ma fammi vedere come lo esegui!!!*», seduto al tavolo, e non senza una certa emozione, eseguii entrambe le mosse, e SLYDINI, guardandomi negli occhi: «*...e t'hanno datù u premio!!!*» con la sua classica cantilena, misto di campano/americano, accompagnando il tutto con la sua solita pacca di riprovazione sulle mani: «*...hai fatto sette sbagli!!*».
Sorpreso e forse anche un po' seccato, chiesi: «*...quali!!*» e punto per punto il Maestro mi indicò, inconfutabilmente i miei sette errori, malgrado i quali avevo vinto.
Da allora queste due tecniche hanno sempre fatto parte del mio repertorio e sono, per quanto mi risulta, inedite, anche ad opera dello stesso SLYDINI.
Credo oggi, che il Maestro è scomparso di poterle svelare, regalandole al mondo magico quasi come una eredità di questo grande personaggio.

IL FALSO MISCUGLIO.

EFFETTO: È un falso miscuglio totale del mazzo, all'americana sul tavolo, ed è, a mio avviso, uno dei migliori in questo settore. Correttamente eseguito è assolutamente insospettabile.
Di assolutamente non facile esecuzione richiede una costante applicazione per riuscire a realizzarlo secondo i canoni ed un costante allenamento per mantenerlo attivo nel proprio repertorio.
A TUTT'OGGI È ANCORA POCO NOTO NELL'AMBIENTE DEGLI ADDETTI AI LAVORI ED È STATO, A DISTANZA DI QUASI TRENT'ANNI, UNO DEI PUNTI DI FORZA NEI MIEI INCONTRI «TESTA a TESTA» CON I GRANDI DEL CLOSE UP AMERICANO, IN OCCASIONE DEL TANNEN JUBILEE DEL 1990.
Perché è bene sottolineare che in questi grandi congressi internazionali, dove si incontrano personaggi che si conoscono solo di nome e di fama, provenienti da tutto il mondo, prima o poi arriva il momento della verità, ed allora, per la serie «gli esami non finiscono mai»: SALETTA RISERVATA, TAVOLO VERDE, MONETE PALLINE E CARTE ed ognuno, come nella romanesca «passatella» fa un gioco a giro per dimostrare chi è! Ed io, grazie ai miei «OPEN PREDICTION, CINCINNATI KID POKER ed alle due MOSSE di SLYDINI, ho ancora una volta retto il passo, GRAZIE MAESTRO!!!

ESECUZIONE:

1) Per dimostrazione sia il mazzo diviso in rosse e nere, le prime tutte sotto, le altre sopra.

2) Stendete in alto, il mazzo sul tavolo per dimostrare la sua composizione (fig. 1).

3) Ricomponete il mazzo e mettetelo vicino al bordo del tavolo, dividendolo in due mazzetti, il primo preso da sopra, un po' più piccolo della metà del mazzo (20 carte), (fig. 2).

4) Iniziate il miscuglio, facendo cadere, prima qualche carta dal mazzetto di sinistra (fig. 3) e poi intersecando tutte le altre come di consueto. (fig. 4)

5) Spingete i due mazzetti uno nell'altro fino ai loro due terzi (fig. 5), rilassatevi, con le mani ferme ai bordi del mazzo (fig. 6). Per far accettare dal pubblico la situazione, non guardate mai il mazzo ma parlate con il pubblico.

6) Con le mani, come in fig. 7, date un grande colpo ai lati del mazzo per terminare l'inserimento; cosa che in effetti, apparentemente avviene.

7) In realtà, la forte arcuazione delle mani, controllate ancora la figura 7, fa si che il colpo agisca solo sui due angoli esterni del mazzo, per cui i mazzetti si intersecano, ma in modo DIAGONALE (fig. 8) (in questa immagine la diagonalità è esasperata per chiarezza, in realtà è solo di pochi millimetri).
Rilassatevi ancora, ed allontanando le mani dal mazzo, se questa prima fase è stata eseguita in modo corretto, il mazzo sembrerà mescolato in modo normale, solo da squadrare.
8) Rimettete le mani sul mazzo, lo

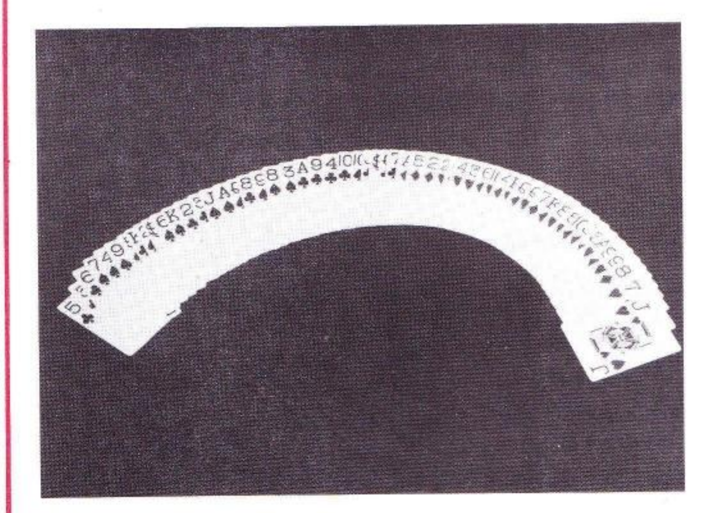


Fig. 1

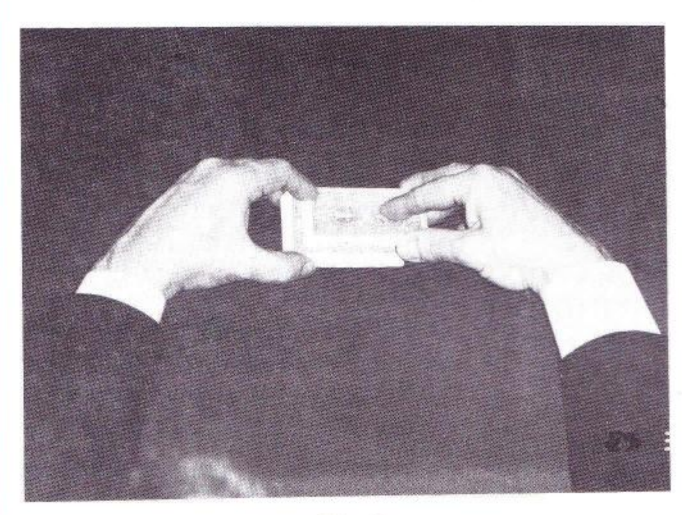


Fig. 2

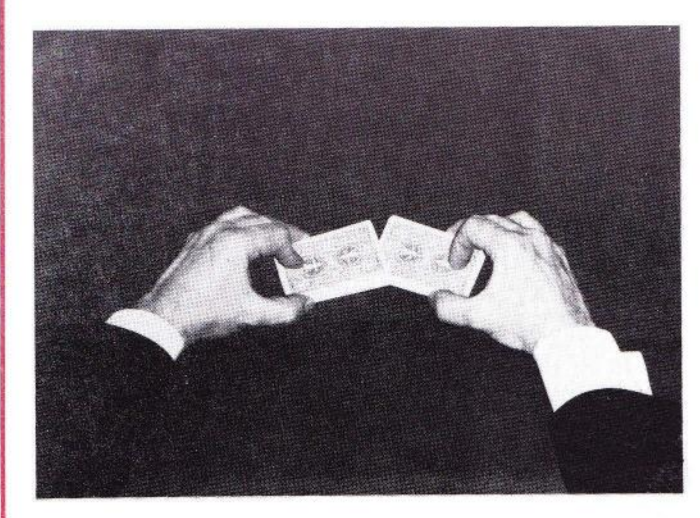


Fig. 3

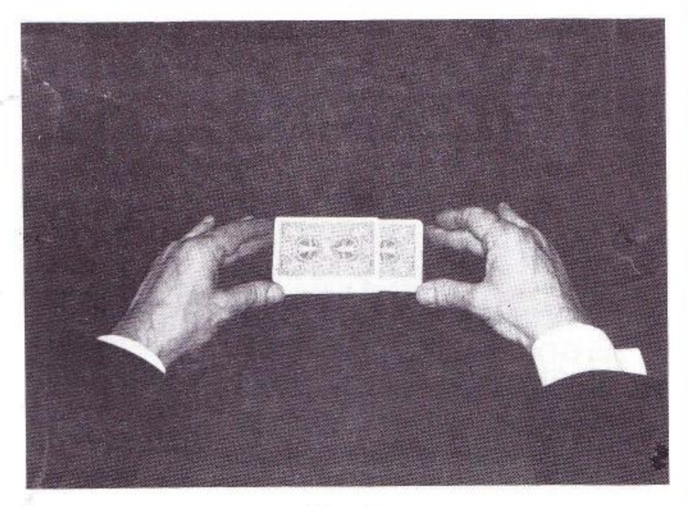


Fig. 4

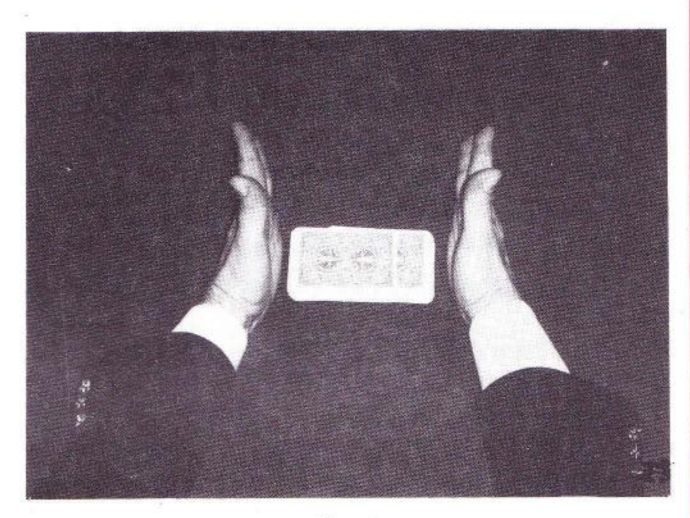


Fig. 5



Fig. 6

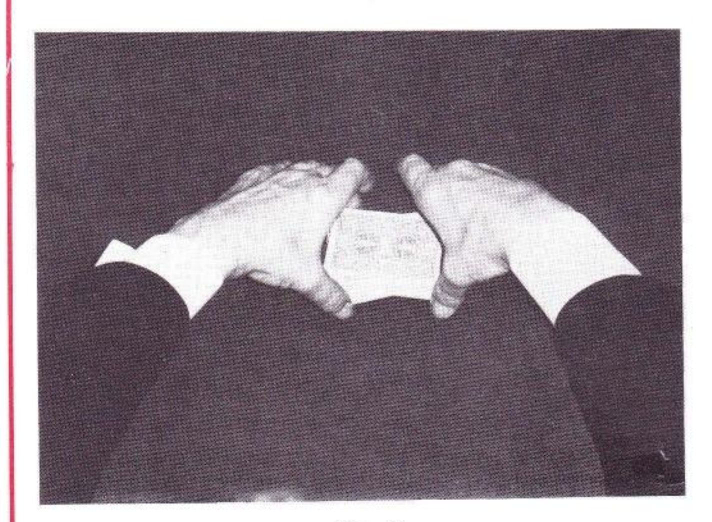


Fig. 7

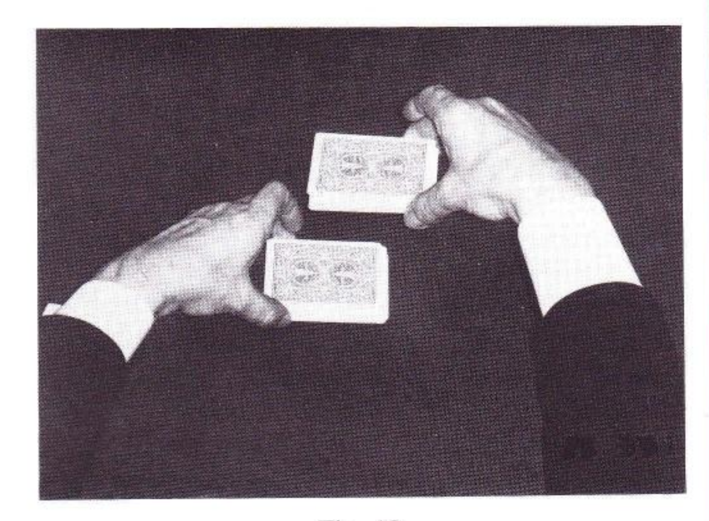


Fig. 10

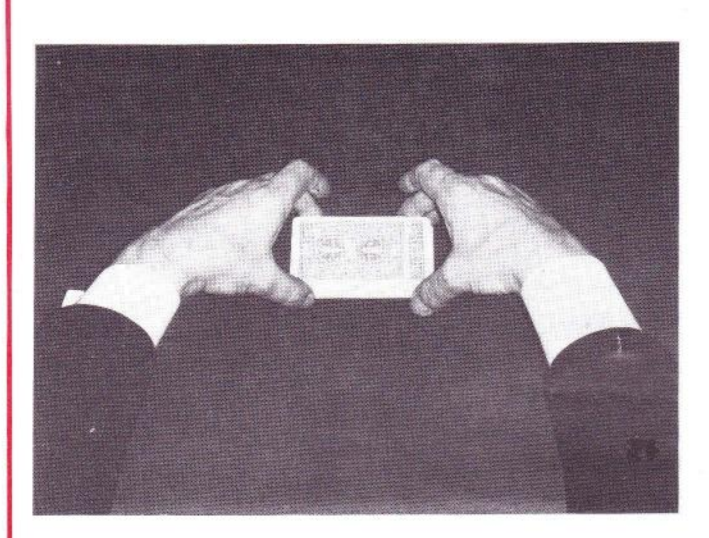


Fig. 8

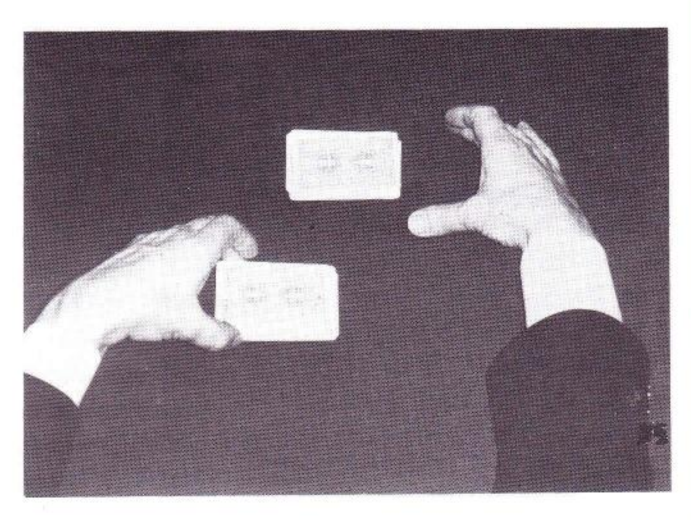


Fig. 11

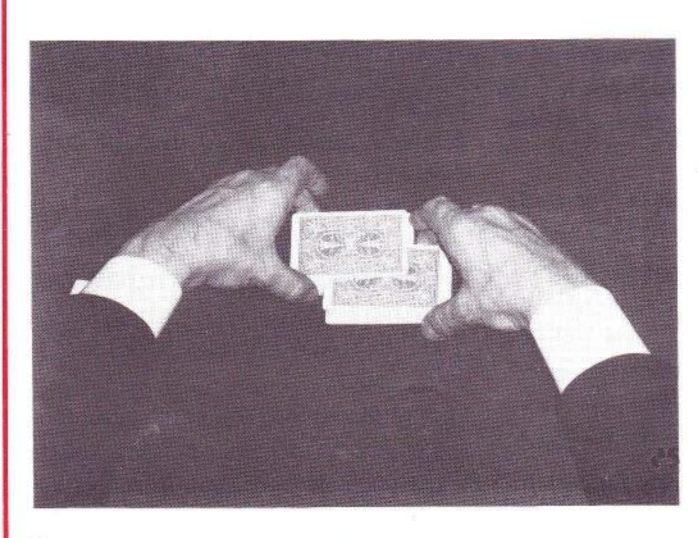


Fig. 9

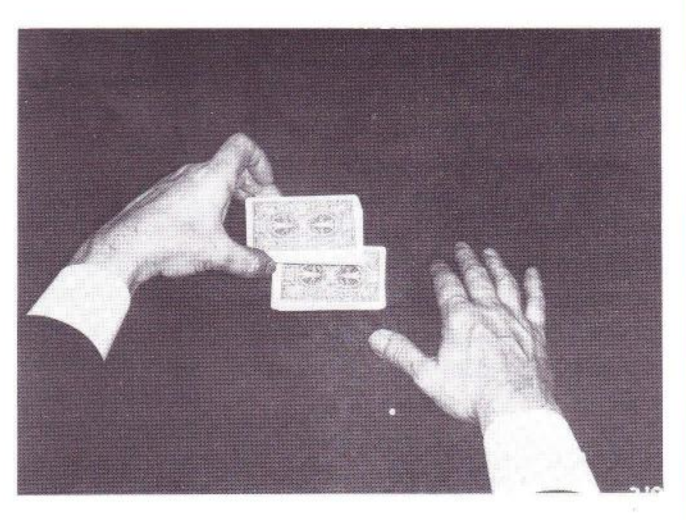


Fig. 12

schema grafico illustra meglio della fotografia, comunque:
* I pollici vanno nell'incavo posteriore creato dallo «sbiego» dei due mazzetti.
* il medio e l'indice nella parte anteriore. (fig. 9)
Ed in una unica soluzione di continuità i pollici premono contrapponendosi ai medi frontali, fingendo di raddrizzare il mazzo, facendo si che i due mazzetti, sia per una minima parte disincastrati tra loro (fig. 10 esasperata per chiarezza, anche in questo caso si tratta di pochi millimetri).
9) Sempre proseguendo l'azione, la mano sinistra blocca il mazzetto di sinistra sul tavolo, la destra sfila quello di destra, (fig. 11), lo fa fuoriuscire da dietro, lo passa, in modo rotatorio sopra il mazzo (fig. 12).
E lo va a depositare al centro del tavolo a circa 20 centimetri da quello di sinistra (fig. 13), sempre in sequenza la mano sinistra va a poggiare il suo mazzetto sull'altro (fig. 14), a completare quella che al pubblico sarà apparsa solo come una alzata.
10) Il successo della esecuzione dipende:
* Dalla corretta posizione che debbono assumere le carte nel corso del miscuglio.
* Dal colpo inferto al mazzo dalle ossa del vostro palmo delle mani.
* Dall'assoluto corretto TIMING di esecuzione.

LA FALSA ALZATA DI TONY SLYDINI

T. Binarelli

Di noi prestigiatori il pubblico è solito dire: «*...la mano è più svelta dell'occhio...!* mai un assunto è stato più falso di questo, in realtà, se ci riflettete un momento, la mano non è e non può essere più svelta dell'occhio e sono pochissime le tecniche in cui questo principio può essere applicato.
Ebbene questa tecnica che sto per rivelare, per la prima volta, e che mi fu insegnata dal grande TONY SLYDINI, il movimento è più svelto dell'occhio e per questo lo inganna.

EFFETTO: Una falsa alzata totale del mazzo che al suo termine lo lascia nella composizione iniziale, anche se lo spettatore ha avuto la sensazione effettiva che il mazzo è stato tagliato.
Tra le moltissime tecniche di questo tipo che la fantasia dei maghi e soprattutto quella dei bari ha inventato, questa è sicuramente una delle più efficaci e meno sospette.
L'esecuzione non è sicuramente delle più facili, ma è anche vero che è l'unica assolutamente invisibile ed insospettabile.

ESECUZIONE:

1) Dividete il mazzo in due metà, le carte rosse sotto le nere sopra, stendenso il mazzo a nastro sul tavolo, faccia in alto, mostrate la sua composizione. Richiudete il mazzo e poggiatelo, quasi sul bordo del tavolo con il lato lungo parallelo al tavolo stesso.

2) I pollici afferrano il mazzo sul lato posteriore, gli indici poggiano al centro del dorso, i medi sul lato lungo anteriore.

3) La mano sinistra solleva il bordo del mazzo dal tavolo, la mano destra stacca dallo stesso poco più di un terzo del mazzo, le braccia sono in tensione ed i gomiti puntano verso l'alto.

4) In un unico scatto le due mani si allontanano verso l'esterno, ed il mazzetto superiore finisce sotto l'inferiore *questo avviene in una unica soluzione di continuità ed è dato dallo scatto e da suo ritorno delle braccia verso l'esterno.*

5) La mano destra, punta il lato corto anteriore del suo mazzetto sul tavolo, sollevando in diagonale quello esterno, la mano sinistra preme il mazzetto sull'altro, questa azione flescia l'ultima carta del mazzo al pubblico, che essendo rossa crea l'illusione che la parte inferiore del mazzo stia andando sopra.

6) La mano destra sgancia il mazzetto e lo solleva alto sull'altro, circa 15 cm. e lo ripoggia sull'altro battendo e ricomponendo il mazzo.

Il pubblico avrà avuto l'illusione che la parte inferiore del mazzo sia passata sulla superiore, cioè un alzata assolutamente corretta.
In realtà il mazzo è nella posizione di prima, ristendetelo a nastro per mostrare come tutte le carte siano nella stessa posizione.
È evidente come il tipo di esecuzione descritta (CARTE DIVISE IN ROSSE E NERE) è dimostrativa, in realtà questa alzata serve a mantenere le carte nella loro posizione in caso di mazzo preardinato etc....
Personalmente utilizzato l'alzata in accoppiata con il MISCUGLIO DI SLYDINI e l'accoppiata delle due mosse è assolutamente perfetta ed insospettabile.
Anche in questo caso il successo della esecuzione dipende:
* Dalla corretta presa delle mani sul mazzo.
* Dallo «strappo secco» delle due braccia verso l'esterno.
* Dall'assoluto corretto TIMING di esecuzione.
Queste due mosse sono state, per me, molto importanti nella mia vita magica, imparatele bene, non ne abusate e saranno utili anche a Voi. E se mi incontrate chiedetemele, ve le dimostrerò!!!

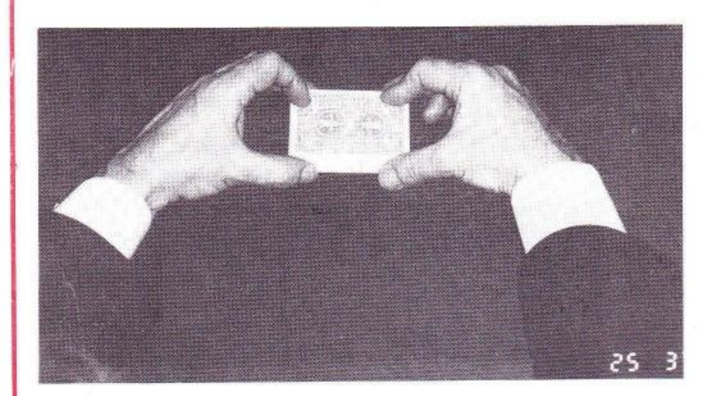


Fig. 1

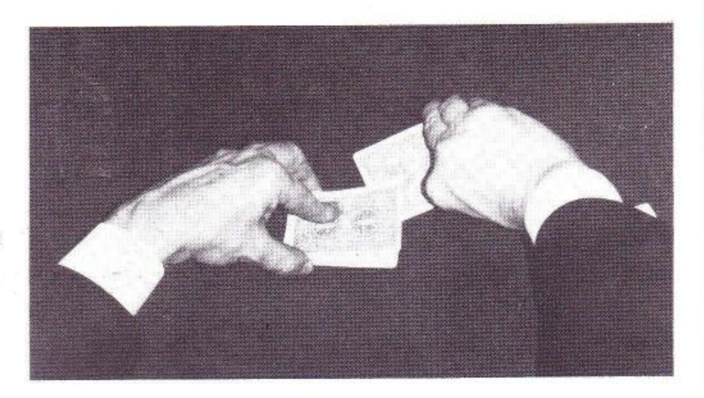


Fig. 3

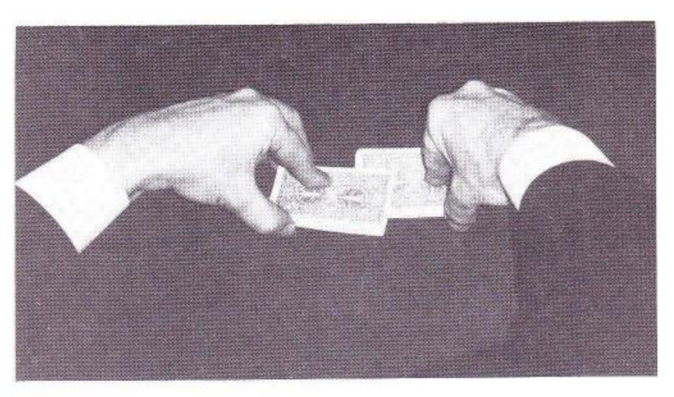


Fig. 2

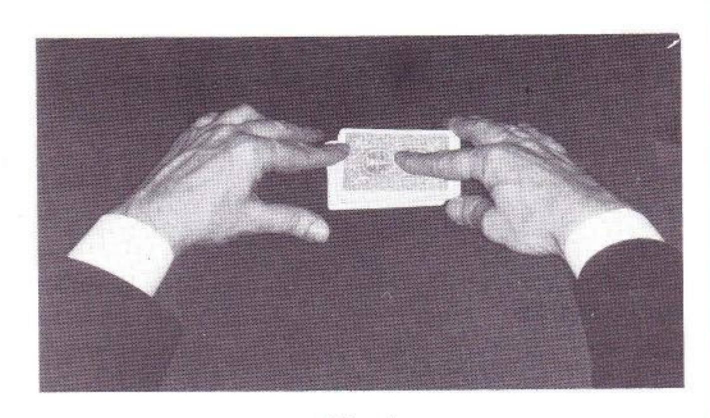
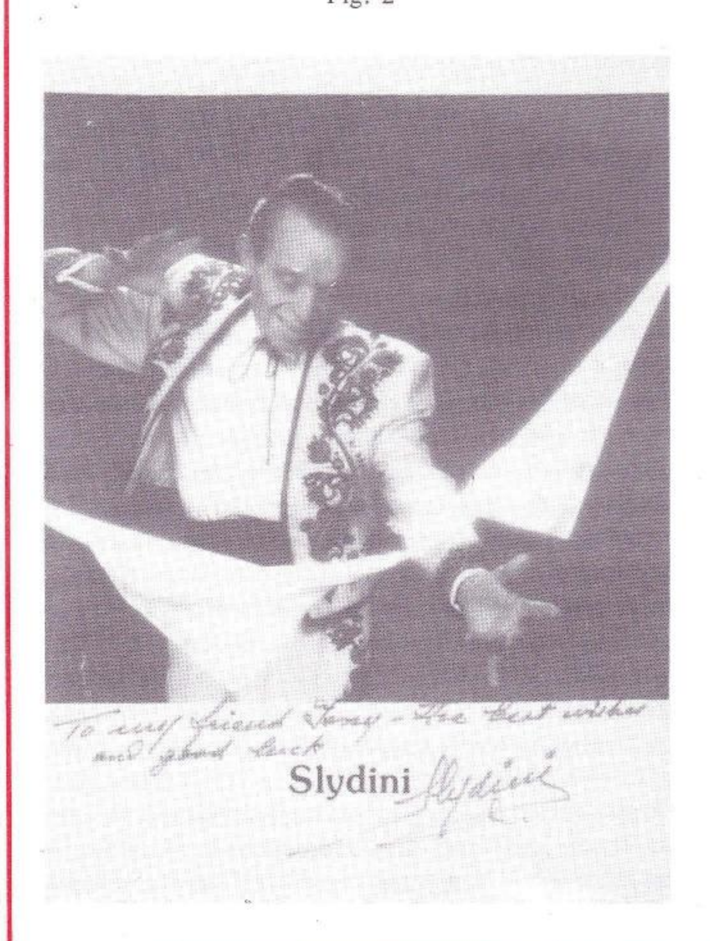
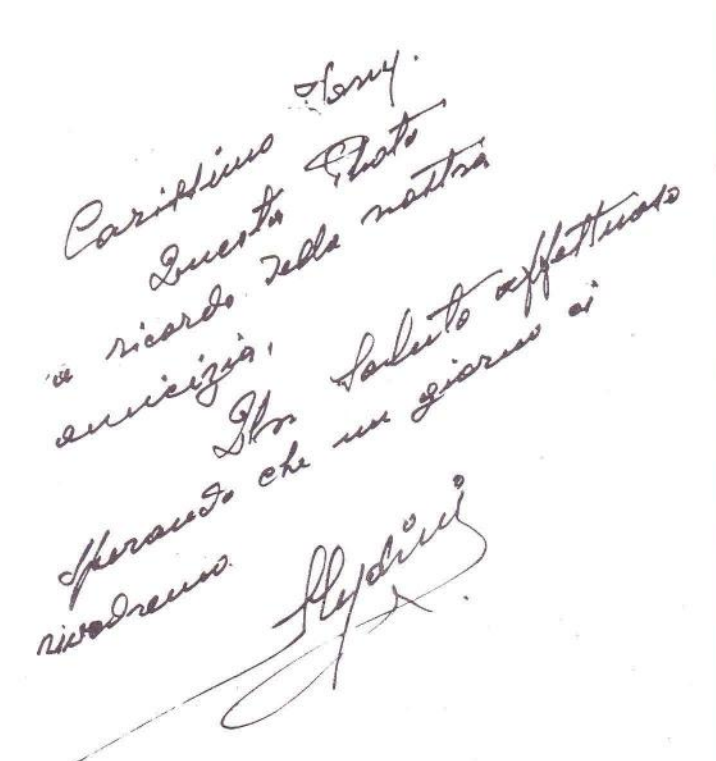


Fig. 4



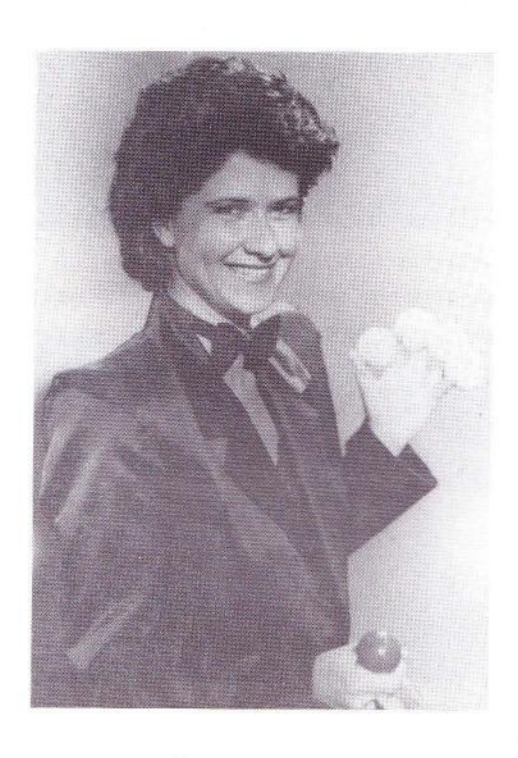


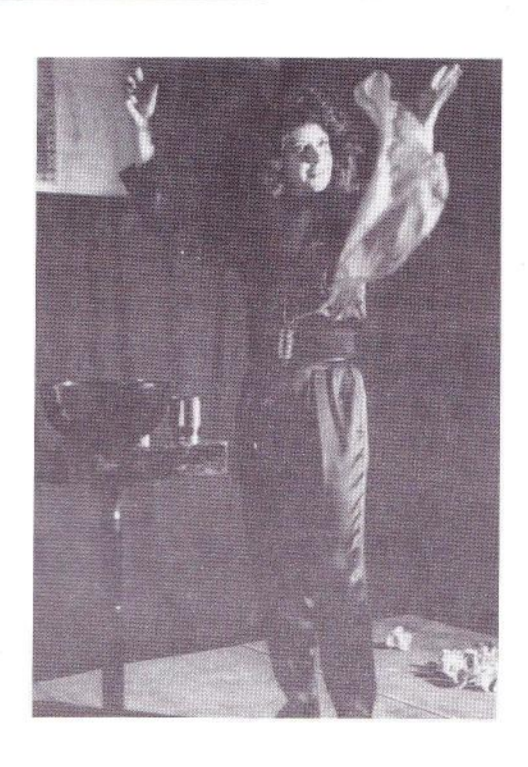
Carissimo Tony.
Questa Photo
a ricordo della nostra
amicizia.
Un saluto affettuoso
sperando che un giorno ci
rivedremo.
Slydini

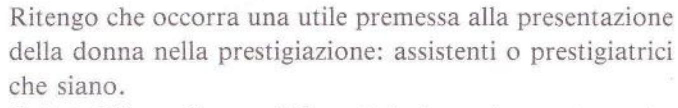
LA MAGIA È DONNA

INCONTRO CON VAN VEOS

F. Riccardi







Ritengo che occorra una utile premessa alla presentazione della donna nella prestigiazione: assistenti o prestigiatrici che siano.
Nella bibliografia mondiale rarissimi sono i reportages che facciano un dettagliato riferimento alle partners o se lo preferite alle assistenti eluse e non valorizzate perché ritenute una «diminutio» dell'esecutore dell'effetto.
Un'altra forma ingiusta da paragonare ad una qualsiasi fase di razzismo.
La «Donna» nasce nella prestigiazione per due principali motivi, ambedue necessari e quanto mai intuibili:
— dare un indispensabile aiuto al prestigiatore nelle fasi del giuoco presentato;
— dare all'effetto gradevolezza, coreografia ed infine misdirection, cioè distogliere in alcuni momenti l'attenzione primaria dello spettatore sul prestigiatore.
Fino a pochi anni fa, e la cosa non è definitamente scomparsa, pochissimi genitori consentivano ai propri figli la vita dell'artista che li portava, secondo il loro modo di vedere, al di fuori della sorveglianza patriarcale o matriarcale che dir si voglia. Inoltre la vita associativa delle varie organizzazioni si svolge generalmente in ore serali e spesso in alberghi: luoghi ritenuti veri centri di perdizione morale.
Quindi si è dovuto attendere che la società avanzasse e si convincesse che non sono le ore e i luoghi che possono corrompere una persona che non abbia desiderio di realizzare l'illecito.
Con l'inserimento autorevole della donna in molte attività politiche, sociali, artistiche, comprese quelle più impensabili (come nella recente guerra) la DONNA non soltanto si è inserita nella prestigiazione ma ha tentato e con successo la strada del professionismo puro.
Ma tornerò a parlare di questo argomento nei prossimi numeri di «QUÌ MAGIA».
Inizio quindi con il presentarvi e senza alcun ordine di preferenza e classifica nella scala dei valori singoli le maghe italiane che, ritengo, avrete già avuto l'opportunità di ammirare nei loro personali Shows.
Se per caso non lo avete fatto ancora non perdete tempo: andate a vederle non appena ve ne capiterà l'occasione. Trascorrerete dei momenti in piena atmosfera magica o potrete anche verificare «de visu» che in definitiva non è il cambio di sesso quello che può sminuire la vostra attenzione e l'interesse per lo spettacolo. Inizierò con FEDERICA VEOS, in arte VAN VEOS. Nata a Trieste, 30 anni fa, ha debuttato nel 1982 ad un concorso del CMI con un numero scolastico brevissimo che le è valso subito un ingaggio in uno spettacolo di prestigiatrici presentato da TONY BINARELLI. Dopo questo primo impatto con il pubblico si è esibita in moltissimi spettacoli, lavorando anche in locali famosi come il Casinò di Campione.
Ha partecipato a numerosissimi galà di vari congressi

LA MAGIA È DONNA

magici:
— 1983 Bartolomeo Bosco di Torino;
— 1983, 87, 89 Club Magico Italiano di Bologna;
— 1983 Magic 2000 a Genova;
— 1984, 87 a Lubiana (Yu);
— 1985 Magic Hands a Boblingen;
— 1985 12° Congresso a Bruxelles;
— 1986 San Benigno;
— 1990 a Mantova.

Nei concorsi è risultata vincitrice:
— 1983 Bacchetta d'argento e Tarocco d'oro del C.M.I.;
— 1984 I° premio per la magia femminile a S. Vincent;
— 1985 I° premio per la magia femminile AFAP a Vichy;
— 1986 I° premio per la magia femminile a Stresa;
— 1989 I° premio per la manipolazione a S. Vincent;
— 1989 medaglia d'oro per la manipolazione ad Abano Terme.

Ha inoltre partecipato a programmi televisivi tra i quali: Pronto Raffaella, Viva le donne, Ciao Enrica.
È infine socia del CMI e IBM dal 1982 e socia fondatrice del Teatro dei Cinque di Trieste, con il quale ha girato l'Italia presentando una conferenza sull'arte della scena.
Ma scopriamo, dalle sue stesse parole, come è nato e qual'è il suo rapporto con la prestigiazione.

Come e perché sei stata attratta dalla magia?
Ho iniziato facendo la partner e divertendomi un mondo, poi giocherellando con le monete mi sono avvicinata alla manipolazione. Mi sono iscritta al CMI ed ho iniziato a frequentare i congressi magici appassionandomi e partecipando ai concorsi che mi hanno dato molte soddisfazioni e numerosi ingaggi, anche nel mondo dei prestigiatori. E sono quest'ultimi che preferisco perché praticando la magia per passione i prestigiatori possono capire quello che sta «dietro» al numero.

Quale ritieni che sia o debba essere la differenza artistica tra il prestigiatore e la prestigiatrice?
Mi sono sempre battuta per non essere considerata soltanto come donna. All'inizio della mia carriera ho dovuto discutere parecchio con chi avrebbe voluto vedermi in scena con calze a rete a produrre fiori o gioielli «È più femminile» — dicevano — «Con quel frac sembri un nano!» Con il mio carattere, che da tutti va pure esaminato al momento di una scelta, non avrei potuto rendere se avessi dovuto entrare in scena con un abbigliamento sexy. Ho tenuto duro ed ho dimostrato che anche in frac ci si può muovere con femminilità e che la tecnica e la scenicità possono far colpo quanto o più di un paio di gambe o d'una scollatura vertiginosa.
Con il tempo mi hanno dato ragione.

Indipendentemente dal fatto che per te la magia sia un hobby od una professione la senti come una passione o come un mezzo espressivo?
Involontariamente ho già risposto nella prima domanda. Pratico la magia per passione.
Ne approfitto per aggiungere che io, forse, sono stata la prima ad infrangere certi tabù interpretando la magia secondo canoni storicamente appartenuti solo agli uomini e trovando inizialmente poco seguito anche da parte delle donne. Spero nei prossimi anni di vedere altre donne che abbiano la fermezza necessaria per farsi apprezzare come veri personaggi da scena.
Nella mia carriera ho capito che il carisma e la personalità sono una realtà che esula da problemi di gonne e pantaloni.

Che tipo di emozione provi con l'impatto con il pubblico?
Esibirmi per gli addetti ai lavori mi da molta emozione che si trasforma, per fortuna, in grinta e riesco a dare e ricevere molto di più che di fronte ad un pubblico «profano».

Quale credi che sia la causa della scarsa presenza di prestigiatrici nel mondo della magia e segnatamente nei circoli magici?
Le donne spesso si avvicinano alla magia tramite il loro compagno, senza un particolare interesse. Molto spesso sono gelose dell'hobby del loro uomo, qualunque esso sia, perché si sentono escluse da una parte della sua vita ed, in un certo modo, sono invidiose del fatto che l'uomo abbia il tempo di dedicarsi a qualcosa di divertente.
Gli «hobby» se così possiamo chiamarli, a cui si dedicano le donne che lavorano, sono di solito fare il bucato, stirare, cucinare, lavare i piatti, per cui provano spesso stupore che qualcuno possa perdere tempo con altre sciocchezze. Perciò molte di loro si avvicinano alla magia in maniera indiretta e non per vera passione, limitandosi a ruoli di partner, ruoli che permettono loro di esprimere fascino e di calcare il palcoscenico ugualmente senza doversi applicare costantemente ad uno studio tecnico.

Tutte le donne prestigiatrici, salvo rarissimi casi, si dedicano alla magia da scena e non al close-up. Quali le cause?
Credo che la scarsa presenza di prestigiatrici nel mondo del close-up sia dovuta ad un maggior componente di esibizionismo che si accompagna all'elemento femminile, che trova sfogo e soddisfazione in palcoscenico, ma che è estremamente limitata in un'esibizione a tavolino.

Termina qui l'intervista dedicata alla VAN VEOS: una prestigiatrice che non manca di grinta e per dirla alla maniera del Dr. VITO MAGGI di «bacillus Magicus».
Noi avremo sicuramente motivo di parlare di Lei nei nostri reportages perché la creatività della VAN VEOS, insieme al desiderio di ben figurare, non sono esauriti e ci consentiranno di scrivere, nominandola, altre belle pagine sulla donna prestigiatrice e sull'Arte Magica interpretata dal Gentil Sesso.

RADIOMICROFONI DUE (Le belve)

C. Romano

E pensare che ai tempi dell'università scrivevo romanzi di spionaggio con lo pseudonimo Alan J.P. Cobb. Cosa significasse quel J.P. me lo chiedo ancora ora! Ma era di moda!
Questo per dire che non mi manca la dimestichezza, ieri con la penna, oggi con il Word Processor (programma di scrittura computerizzato) eppure mi trovo in imbarazzo in quanto dopo la presentazione fattami sul numero di luglio/agosto di Qui Magia, che per altro ringrazio per l'ospitalità, non so come iniziare. Eppure mi chiedo se è giusto vantarsi e dato che tutto ciò che «QUALCUNO» ha detto in quella prefazione è vero (ahimé o ahivoi) ebbene allora me ne vanto!!! Con una sola eccezione: sento di dover fare una rettifica. Non sono il Direttore tecnico del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Con questa qualifica si intende la persona responsabile tecnicamente di tutto il Festival. Sono solo il responsabile generale di tutto ciò che riguarda l'audio e il video di questo prestigioso Festival, e, scusate se è poco, ma chi si intende di lirica o cose simili, sa cosa significhi un'orchestra di 100/150 elementi e un coro di 30/50 persone. Ma veniamo a noi e vorrei oggi parlarvi di quei mostri che sono gli impianti di amplificazione. Perché mostri? Semplicemente perché se non li sai tenere a bada ti possono divorare! La maggioranza delle persone è convinta che basta avere un microfono e il tutto è risolto. È come inserire la chiave dell'auto nell'accensione, ma se non c'è il motore, i circuiti, il carburatore, le ruote e qualche altro migliaio di cose, è difficile muoversi.
Lo stesso accade con l'audio. Dunque un microfono ha la facoltà di trasformare un segnale acustico (voci, rumori ecc.) in segnale elettrico e che quindi poi necessita di un apparato apposito. Ecco il nostro impianto! Abbiamo un palco, ai lati metteremo le «casse» tecnicamente definite diffusori acustici e non «autoparlanti» come a volte capita di sentire. Ma i diffusori non funzionano se non ci sono degli amplificatori che giustamente amplificano un segnale elettrico puro, e quindi di potenza bassissima. E il segnale puro agli amplificatori, chi lo fornisce? Ma lui! Il sogno e incubo dei cosiddetti fonici. Io preferisco tecnici del suono, o in inglese sound engineer. Fa più in. Dunque il mixer è quel banco provvisto di interruttori, luci e pulsanti che non serve a controllare una navetta spaziale, ma ad elaborare i suoni o segnali che a lui vengono inviati. Di solito è bene metterlo di fronte al palco a una distanza variabile a seconda dell'impianto e del luogo e comunque tra i 15 e 50 metri. Al mixer convogliano tutti i segnali provenienti dal palco e cioè voci e rumori, pardon, suoni musicali e non.
Ah! Dimenticavo di dire che i segnali non arrivano al mixer per posta; ma con un cavo a più linee definito «ciabatta».
Chissà chi ha inventato il termine. Una volta arrivato al mixer, il nostro segnale diciamo microfonico per semplicità, occorre che sia elaborato e qui interviene il tecnico che con la sua bravura può migliorare o peggiorare, a seconda della sua capacità, le cose. Ho conosciuto tecnici che forse sarebbero stati degli ottimi macellai se avessero intrapreso una carriera diversa, ma il destino ha voluto diversamente.
Attenzione a non sopravvalutare il tecnico. A volte si pensa che un tecnico possa risolvere sempre tutto. Ricordo che alcune malattie sono tuttora incurabili anche con l'ausilio di fior di scienziati e lo stesso è per il suono. Ad esempio: un giorno in uno spettacolo di magia, mi fu quasi imposto di far cantare, rendendo la cosa gradevole, un mago.
Non posso parlare male di lui perché è un amico ed inoltre rischierei che questo sia l'ultimo articolo pubblicato su questa rivista! E mi fu imposta la cosa con la solita scusa della mia bravura! (scusate) Be' volete sapere del risultato?
Credo che il primo tenore di un plotone di alpini avvinazzati fosse Pavarotti al confronto allorché faticai a far capire al «personaggio» in oggetto che al massimo poteva cantare in bagno radendosi, ma da solo però! Quindi non pretendiamo troppo dai tecnici. Poi dobbiamo fare un discorso sulla potenza degli impianti. Qui andiamo nel difficile perché se dico che a volte occorrono pochi WATT (unità di misura della potenza sonora) passo per retrogrado e se dico il contrario sono megalomane. Uno studio americano ha stabilito che per un buon livello, in ambiente chiuso, a temperatura normale e in luogo che non sia fonoassorbente, ma nemmeno rimbombante come una cattedrale, sarebbe necessario UN WATT per ogni persona presente. Però non prendiamo alla lettera ciò, in quanto questo studio è riferito ad ambienti ottimali e da noi questi, che mi ricordi io in 22 anni di professione, ne ho trovati pochi.
Diciamo che la misura ci può dare un'idea, ma è meglio abbondare un po'. Poi sarà la capacità del tecnico a decidere quanta potenza usare. Molto dipende anche dalla disposizione del pubblico. Se questo è concentrato al centro potremo con poca potenza coprire l'area altrimenti dovremo disporre l'impianto in modo da coprire la zona di utilizzo: ricordiamoci che il suono è un po' come la vista. Se

vediamo, ci possiamo sentire. Eventuali ostacoli che non ci permettono di vedere, ci possono anche permettere di non sentire. Il suono si propaga con l'aria e viene deviato da angoli, spigoli, colonne, muri ecc. Due nemici mortali del suono, sono il vento e il vetro. Il primo si porta via il suono come fosse fumo e il secondo non facendosi attraversare, lo riflette come una palla sparata contro un muro e quando il suono ci torna indietro, non vi dico quali problemi crea. Anzi ve li voglio dire: primo, il pubblico non sentirà, secondo, se il suono ci ritornerà nei microfoni, l'impianto non sarà d'accordo e allora si lamenterà con dei fischi a volte acuti e a volte gravi. Ecco a voi Mr. Larsen! Si chiama così quell'innesco di solito sulle medie frequenze che a volte ci fa rizzare i capelli. È un brutto animale in quanto a causa sua ho conosciuto tecnici che hanno avuto la carriera rovinata e non per scherzo. Pensate che un larsen in teatro, può costare al tecnico il posto di lavoro. Sembra esagerato ma è così. Io fortunatamente non ne ho molti all'attivo, ma qualcuno c'è, a volte è causato anche dal cosiddetto artista, che per sentire la propria voce sul palco, è costretto ad usare delle «SPIE». In gergo tecnico monitor, e più se ne usano, e più sono i problemi. E magari l'artista vuole anche un volume pazzesco ed ecco affacciarsi alla finestra il larsen in quanto se il volume di monitor è elevato, questo rientra nel microfono che lo riprende creando un circolo che si interrompe solo con una drastica riduzione di volume. Però il larsen se lo si conosce lo si può dominare; come le belve feroci. Ma veniamo al tema principale. I radiomicrofoni. Ce ne sono di tutti i tipi. Abbiamo i TOA gli SCHURE gli SENNHIZER. Questi ultimi sono insuperabili in studi dove non c'è l'amplificazione, allora è meglio lasciarli perdere. Non vi spiego il motivo in quanto riempirei tre pagine di dati tecnici. Poi ci sono i REXER i SAMSON e i BEYER. Con prezzi che vanno da un minimo di 2.800.000 ai 5.000.000. Poi c'è il re. Sua maestà il SONY con frequenza intorno ai 900 MHZ mentre tutti gli altri al massimo arrivano a 270 MHZ e questo ha delle caratteristiche incredibili. Ma è incredibile anche il prezzo: intorno ai 10 milioni. Come una grande, anzi grandissima illusione! Personalmente prediligo i SAMSON.

Uniscono a delle ottime qualità un prezzo contenutissimo. Sono riuscito con un buon accordo con gli importatori, a fornirli a prezzi ottimi. A seconda delle esigenze e dei modelli vanno dalle 700.000 al 1.200.000 e per i modelli super accessoriati e per gli usi particolari si gira sui 2.300.000. Tutti esclusivamente made in Japan, il che significa tecnologia americana che è la migliore. Poi un giorno per gioco, ho scoperto che acquistando i componenti e con molta buona volontà sono riuscito a costruire dei radiomicrofoni che poco hanno da invidiare ai fratelii più conosciuti e con un prezzo che qui non posso dire, altrimenti mi fanno pagare la pagina a tariffa pubblicitaria. E vi assicuro che funzionano! Con tutti i pregi e difetti dei radiomicrofoni. Non che questi risolvano sempre tutto. Vi sono cause che possono creare disturbi. Come le interferenze radio che nei modelli migliori non creano problemi. La temperatura ambiente che può modificare la resa di una capsula microfonica. E alcuni altri piccoli inconvenienti, ma niente paura. Un carissimo amico, Professore e Chirurgo molto noto nel mondo della magia, un giorno mi disse che sono circa 4500 le malattie che possono essere curate chirurgicamente! più tutte le altre naturalmente. Quindi non preoccupiamoci troppo. Non è detto che queste ci debbano venire tutte insieme! il radiomicrofono è un oggetto personale. È meglio sceglierselo in base alle proprie necessità e soprattutto in base al tipo e luogo di lavoro che normalmente si incontra. Si, direte voi, ma come si possono risolvere magari diversi problemi in una sola volta? La risposta? È meglio parlarne con un esperto. È come quando si va dal sarto; è meglio mettersi in mani sicure. E allora cosa aspettate a comprarvi un mega impianto di amplificazione con i migliori radiomicrofoni esistenti? Vi state domandando come fare poi a farlo funzionare? Ma è semplicissimo! Però ve lo spiego un'altra volta, altrimenti come faccio a farmi affidare un altro articolo?

I lettori interessati all'argomento «RADIOMICROFONI», sia per ulteriori spiegazioni tecniche, che per le eventuali quotazioni di acquisto, possono rivolgersi direttamente a:

Carlo Romano c/o SISTEMA
Via Mazzini 14/a COSSATO (Vercelli).
Tel. 015/93573

LO SCAFFALE

ovvero: disinteressati consigli per gli acquisti

LE RECENSIONI, SIA DI LIBRI CHE DI EFFETTI E VIDEO, SONO LIBERE SCELTE REDAZIONALI, E NON RAPPRESENTANO INSERTI PUBBLICITARI.
IL MATERIALE RECENSITO VIENE SELEZIONATO TRA QUELLO ACQUISTATO DAI NOSTRI REDATTORI ED ESPERTI E SOLO DOPO ESSERE STATO VALUTATO E PROVATO VIENE, SE RITENUTO ADATTO ALLA PUBBLICAZIONE, RECENSITO.
Le case magiche che desiderano far recensire del materiale di propria produzione e/o importazione o distribuzione debbono inviarcene, GRATUITAMENTE, un campione. Tale materiale se recensito, entrerà a far parte della «COLLEZIONE QUI MAGIA», in caso fosse ritenuto inadatto alla pubblicazione verrà restituito al mittente.
Per materiale da scena e grandi illusioni o comunque effetti particolarmente costosi possono esserci sottoposti video e le relative routines.
I campioni, inviatici in visione, debbono, in tutto e per tutto corrispondere alla confezione immessa in commercio.

EFFETTO:

CHINK-A-FLAME
Prodotto e distribuito da:
IMAGEMAGIC
di Vanni Bossi e Davide Costi
P.O.Box 15
21053 CASTELLANZA (Varese)
Si tratta del classico effetto del «CINK-A-CINK» effettuato con quattro fiamme, che può sicuramente rappresentare una gradevole ed efficace novità per l'appassionato e l'esperto di close-up.
La confezione, molto elegante, contiene tutto il necessario corredato da una dettagliata routine esecutiva.
In considerazione dell'uso delle fiamme non è sicuramente un effetto per principianti.
Sempre la stessa azienda, ci ha sottoposto anche i seguenti effetti, nati dalla fertile fantasia del grande RENE LAVAND, di cui ha l'esclusiva per l'Italia.

MI MOSQUETA, ovvero il classico effetto delle tre carte eseguito con una sola mano e senza alcuna mossa innaturale. Il set si compone delle quattro carte speciali della dettagliata routine e di una elegante bustina in plastica per la sua conservazione.
IL GRECO, il classico effetto di LAVAND, dove quattro carte diventano bianche per tornare poi a stamparsi magicamente.
Anche in questo caso il set è comprensivo delle carte speciali necessarie e di una dettagliata routine che ne indica anche la presentazione.
Entrambi questi effetti con le carte da gioco possono essere particolarmente validi per il «table hoping» in considerazione della loro facile ripetibilità.

LA TAZZA PRIGIONIERA
Questo è sicuramente un ottimo effetto adatto a molte circostanze, dal close up alla televisione, allo spettacolo di magia parlata ed è anche ideale per i «presentatori magici».

EFFETTO:
Una corda, lunga circa 80 cm. viene passata attraverso il manico di una tazza metallica e poi attraverso il foro di un apposito fazzoletto che va a coprire la tazza. Lo spettatore trattiene i due capi della corda e ciò malgrado la tazza viene liberata e tutto il materiale viene lasciato nelle mani dello spettatore che non potrà arrivare a scoprire il segreto.
«PRISON CUP», questo è il nome in inglese del gioco distribuito nel mondo da THE MAGIC HANDS ed in esclusiva in Italia da CURIOSITÀ e MAGIA di Roma.
Sempre da quest'ultima azienda è reperibile un altro straordinario effetto nato dalla fervida fantasia di JEAN PIERRE VALLARINO: «THE GHOST PEN» ovvero:

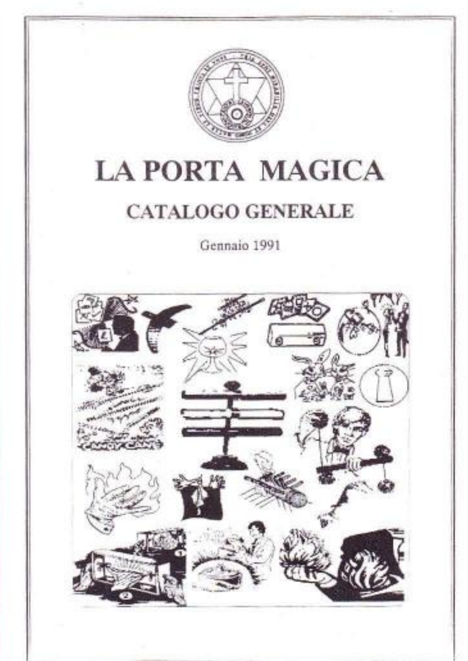
LA PENNA FANTASMA.

EFFETTO:
L'esecutore prende un blocco ed una penna e comincia a scrivere qualche cosa, all'improvviso lascia la penna che inizia a muoversi e scrivere da sola sul blocco, come se fosse mossa da una mano invisibile. Al termine blocco e penna possono essere esaminati dal pubblico, che anche in questo caso non potrà scoprire nulla.
Un gioco suscettibile di moltissime applicazioni ed adatto alle più svariate occasioni.
Due effetti capaci di arricchire il repertorio del «magic enterteiner», che prevedono, comunque, un certo tempo di training per poterli eseguire correttamente.

LA PORTA MAGICA
CATALOGO GENERALE
Ed. Gennaio 1991

96 pagine per un volume di grande formato che è sicuramente uno dei cataloghi più importanti editi in Italia.
Ma lasciamo parlare i numeri in quanto questo catalogo magico offre una scelta tra il seguente materiale:
52 accessori, 78 effetti con carte da gioco, 35 di mentalismo, 75 di microma-

RECENSIONI



gia, 32 di monete, 112 da scena, ed inoltre 26 manifesti e ben 400 libri in lingua inglese e/o francese e ben 65 opere in lingua italiana.

Vorremmo soffermarci soprattutto su queste ultime perché sono, per la maggior parte di autori italiani moderni, e nel loro complesso rappresentano una biblioteca completa che può essere la cultura di base sia del professionista che del dilettante e questo impegno non può che essere pagato con il successo di queste iniziative editoriali e distributive.

Ma l'altro aspetto encomiabile di questa pubblicazione è l'assoluta correttezza nelle informazioni, nel senso che il materiale proposto è descritto senza toni enfatici per consentire all'acquirente di conoscere, fin dal momento dell'ordine, quale sarà l'oggetto o l'effeto che riceverà.

Per quanto riguarda poi il rapporto prezzo/qualità del materiale distribuito questo è assolutamente adeguato se si considera anche che tutti gli effetti sono accompagnati da una dettagliata spiegazione in lingua italiana e che spesso queste spiegazioni sono dei veri e propri volumetti.

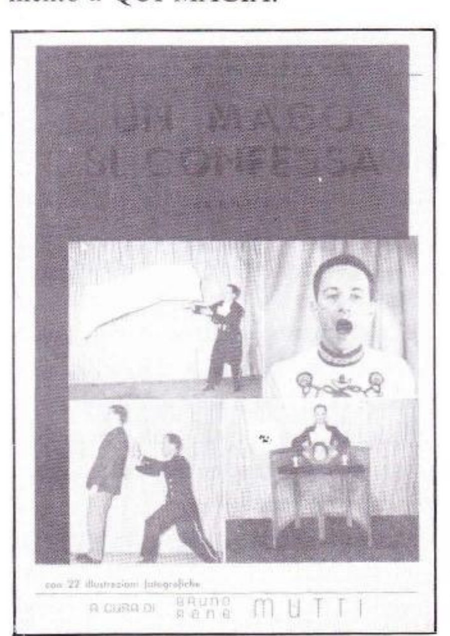
Un'opera quindi che fa onore a questa casa magica italiana e la colloca ai primi posti del settore per aver saputo coniugare la commercialità con la cultura e la correttezza.

Il costo del catalogo, che si avvale anche di numerose illustrazioni, è di Lit. 15.000, comprensive delle spese di spedizione. Se invece l'acquirente effettua un acquisto minimo di Lit. 100.000 questo costo viene ridotto a Lit. 10.000.

LIBRI

Non è facile, su questa rubrica riuscire a parlare di opere italiane sia per la scarsa frequenza con cui escono sia per la massiccia produzione inglese che affolla il nostro scaffale. Questa volta abbiamo invece il piacere di parlare di tutte opere italiane.

E cominciamo con il volume che è stato l'omaggio di questo anno per tutti coloro che hanno rinnovato l'abbonamento a QUI MAGIA:



UN MAGO SI CONFESSA.
di René Mutti.
Edito dallo stesso autore presso la tipografia Pighi nel 1958.

Nato nel 1909 BRUNO RENE' MUTTI, noto come «il mago del sorriso» iniziò ben presto la sua carriera professionale nei music hall di mezza Europa, conquistandosi una ben meritata fama.

L'inizio della seconda guerra mondiale, una gravissima ferita con la successiva menomazione del braccio, gli impedirono al termine della guerra di riprendere la sua professione.

MUTTI si dedicò allora ad una campagna per rivelare alla gente «la ciarlantaneria» nascosta dietro certi fenomeni e certi «maghi» che promettevano e promettono, contatti spiritici, guarigioni miracolose, amori rinati etc... insomma tentò di smascherare il mondo fittizio dell'occultismo.

Purtroppo come ben sappiamo ogni battaglia contro questo mondo, lascia più o meno il tempo che trova, per il bisogno di credere di un certo tipo di persone e basta guardare gli annunci economici di qualsiasi quotidiano per rendersi conto* di come l'occultismo... tiri ancora!!!

Il volume di cui parliamo è stato alla base dell'opera di MUTTI che lo affiancava da false dimostrazioni di fenomeni aprendo così gli occhi a pubblici e scienziati.

Quello che è importante per noi è che l'opera di MUTTI, malgrado il suo indirizzo non è lesiva della professionalità di quegli artisti che correttamente si occupano di mentalismo, in altri termini pur sollevando il velo e denunciando non danneggia chi invece vive di una onesta professione di spettacolo.

Ve lo abbiamo voluto regalare perché dalle sue 28 pagine, illustrate con ben 22 fotografie, traspare la vita, la umanità e la carriera di un Artista e di un Uomo che fa parte del nostro passato; e che, secondo noi, è doveroso conservare in biblioteca e nella nostra memoria.

Da queste pagine un caloroso ringraziamento alla famiglia, che ce lo ha consentito ed al nostro abbonato ENRICO DEL BUONO (ERIX METAL MAGIC) che è stato il ricercatore che ha reperito il materiale.

Per rimanere con uno sguardo al passato come non citare:

ANTICO MANUALE DI GIOCHI DI PRESTIGIO ED ALTRE MAGIE
di Anonimo.
Edito da I DIOSCURI Via Dante 2/176 16121 GENOVA per la Casa del Libro

RECENSIONI



dei FRATELLI MELITA EDITORI.
«Questo antico manuale contiene le spiegazioni dei giochi che hanno reso famosi i prestigiatori di tutti i tempi. Vedremo quindi svelati i più celebri trucchi, dai classici giochi eseguiti nei teatri (e che spesso ora vengono riproposti con grande sfarzo sul piccolo schermo) alle più salottiere sparizioni di monete e, senza accorgercene, passeremo dagli intramontabili giochi di abilità con le carte ad argomenti che non contengono trucchi nascosti, ma solo spiegazioni inespicabili: i filtri, la magia cerimoniale, la potenza dei talismani magici».
Così dalla quarta di copertina di questo ponderoso volume di 362 pagine con numerossissime illustrazioni che altri non è se non la traduzione e la riproduzione di qualche volume francese dell'800, di autore anonimo e di anonimo anche redattore che deve essere distante dal mondo della magia se cita «false mescolanze» per falsi miscugli etc...
Il libro è comunque interessante per gli storici ed i collezionisti di opere della nostra arte ed anche per dimostrare come la maggior parte degli effetti di allora fanno parte ancor oggi del repertorio di famosi illusionisti e qualcuno seguita ancora a dire: «...sono il primo e l'unico a fare questo e quello...». Consentiteci quindi di ripetervi gli stessi consigli che l'Anonimo autore dava, qualche secolo fà ai suoi lettori:
«Il prestigiatore, come il dilettante deve tener presente che deve presentarsi a un pubblico il quale continuerà a tenere d'occhio il più piccolo dei suoi movimenti. Deve innanzitutto, avere una grande rapidità nelle dita ed una estrema sottigliezza d'ingegno.
Giuoco di mani: il suo nome lo indica; significa leggerezza, agilità, illusione eccetera.
In alcuni casi, e soprattutto quando non si possiedono queste qualità, non si deve desistere dal dedicarsi a tali esperienze, poiché basta provvedersi di istrumenti nei quali si trova già il prestigio realizzato. (PER LA GIOIA DELLE CASE MAGICHE n.d.r.). Ciò è già conosciuto sotto il nome di agilità a doppio fondo e può compararsi alla suonata dell'organetto fatta girando il manubrio. (IL DRAMMA È QUANDO POI QUALCUNO SI CONVINCE DI ESSERE PIANISTA! n.d.r.).
Anche così, deve pensare al suo proponimento di divertire il pubblico, cercando di non lasciargli il tempo di indovinare le frodi e le soperchierie, il che otterrà cambiando di sovente gli apparati (ANCORA UN GRAZIE DAI VENDITORI! n.d.r.) e variando i procedimenti, con la qual cosa riesce a impressionare gradevolmente senza stancare l'attenzione.
Finalmente il prestigiatore deve presentarsi con eleganza e scioltezza, avendo completo dominio di tutti i suoi movimenti; deve osservare bene il pubblico con cui ha a che fare, allo scopo di trar partito in alcuni casi dal pubblico stesso, e annunciare quanto meno sia possibile il gioco che sta per presentare. In tal modo otterà di sorprendere invece di essere sorpreso». In libreria o dall'editore per sole 28.000 lire.
Per tornare al moderno arriviamo a quel prolifico autore e splendido esecutore che è FABIAN, che ci propone ben 3 nuove opere; tutte edite da lui stesso e reperibili presso le migliori case magiche o direttamente dall'editore : ALDO COLOMBINI Via Caboto 11 - 41053 MARANELLO (Modena) 0536/941339.



COME QUANDO FUORI PIOVE
La cartomagia commerciale di ALDO COLOMBINI 44 pagine, finalmente a stampa, che illustrano ben 18 effetti corredati dalle necessarie e chiarissime figure.
Prefazione di Tony Binarelli.
Con questi 18 effetti FABIAN torna al suo vecchio e primo amore la cartomagia. Proponendoci una serie di effetti, taluni sue originali creazioni, altri miglioramenti o elaborazioni di effetti di altri autori, sempre doviziosamente citati.
Il pregio di tutti questi giochi è di essere stati pensati ed inventati sempre con un occhio a quello che deve essere la prestigiazione, una performing art, diretta ad intrattenere e divertire il pubblico.
Altro pregio è che le tecniche sono raffinate, ma non impossibili ed in questo momento di grande successo, anche professionale del close up, chi di questo argomento si occupa troverà ampio materiale in questo volume.

IL SEGNO DEI 5
di FABIAN
In un volumetto di 10 pagine a stampa, e dettagliatamente illustrato sono descritti 5 effetti di cartomagia che vivono anche singolarmente, ma che se

legati in routine, come proposto dall'autore, rappresentano un vero e proprio numero di cartomagia, di grande impatto sia su un pubblico di profani che di addetti ai lavori. Possiamo dire che ancora una volta FABIAN ha lasciato il segno!!

A TUTTO GAG!
di ALDO COLOMBINI.

Lo spettacolo «parlato» è oggi di grande moda e successo, anche perchè le esigenze dello spettacolo prevedono esibizioni dai 45 minuti in su, tempo irragiungibili con i classici numeri «muti e musicali». Ed ecco allora molti che da «muti» si trasformano «miracolosamente in parlanti» affidandosi a testi impropri e banali, alcuni ricorrono alla descrizione delle caratteristiche fisiche della partner: «...bionda, pesa circa 65 Kg., altezza, rigorosamente senza scarpe mt. 1,78 e fa la ragioniera in un supermercato brianzolo...» ed altre piacevolezze di questo tipo tra l'ovvio e il non necessario.

Se è vero che tutti non possono essere naturalmente spiritosi e non molti si possono permettere di rivolgersi ad un autore professionista per i propri testi...visti i prezzi!!

Ed allora rivolgetevi a questo «A TUTTO GAG» DI FABIAN nelle 28 pagine vi sono:

130 FREDDURE E BARZELLETTE / 25 GAGS VISUALI / 63 BATTUTE PER OGNI EVENIENZA / 7 MONOLOGHI COMPLETI ad uso di maghi, cabarettisti, imitatori, animatori, ventriloqui etc... che volete di più.!

Se invece siete uno di quelli seri, ovvero di quelli che si mettono la mano davanti al volto per concentrarsi,...ma sopratutto per non ridere allora il vostro obiettivo non può che essere: «BARTOLACCI 3 La vendetta!» alla Rambo; ovvero

CONFIDENZE DI UN MENTALISTA 3
di ALFONSO BARTOLACCI
Edito da LA PORTA MAGICA di Lamberto Desideri
Via Dessié 2 Roma.

Nelle 46 pagine di questo volume edito con il consueto stile elegante e curato che contraddistingue le edizioni de LA PORTA MAGICA, l'autore ritorna con 14 sue nuove creazioni di mentalismo tutte ampiamente apprezzabili per i seguenti motivi:

§ L'esecuzione non richiede marchingegni complicati, anzi il materiale necessario può essere reperito facilmente in ogni casa ed è assolutamente normale e questo dà un tocco di grande veridicità a tutti gli effetti.

§ Gli effetti sono tutti pratici ed efficaci ed eseguibili in qualunque condizioni di lavoro, alcuni, due in particolare: «CHIAROVEGGENZA...IN SCATOLA» e «GEMELLI...TELEPATICI» sono dei piccoli capolavori, il primo per leggere un biglietto o una carta chiusa dentro una scatola assolutamente non trasparente, il secondo che fonde insieme due vecchi principi, rivestendoli di una nuova veste assai apprezzabile.

Insomma un bravo ad ALFONSO BARTOLACCI, per questa sua nuova opera, di gran lunga la migliore di questa sua prima trilogia, perchè si sente la maturazione dell'autore e del creativo dovuta alla esperienza della esibizione diretta in un gran numero di spettacoli sia per il pubblico che per gli addetti ai lavori.

Forza ALAN KING, ROCKY è già arrivato al numero 5!!!

EROS TRIS
di MAXIM
84 pagine con 43 fotografie.
Edito nel 1991 da Dr. VITO MAGGI
Via Carlo Alberto, 39
20052 MONZA - Tel. 039/380891

E VITO MAGGI ha fatto «TRIS», ovvero è uscito il terzo volume della trilogia «EROS» che sta, come sottolinea l'Autore: Esperienze, Riflessioni, Osservazioni, Semimagiche.

Anche in questo volume, come nei precedenti l'Autore sottolinea degli aspetti importanti del comportamento dell'Artista, vedendolo non nella esecuzione tecnica di giochi e manipolazioni, ma in quegli aspetti collaterali che sono però DI CAPITALE IMPORTANZA PER RAGGIUNGERE IL SUCCESSO.

Gli argomenti di questo EROS TRIS sono:

* Le prove, la musica e le luci.
* La Maschera e il Volto, ovvero consigli sul trucco del viso.
* Dal cappello a cilindro, ovvero alcune importanti osservazioni sulla presentazione e sul comportamento in scena.

Se tutti gli argomenti trattati nella serie di EROS sono importanti, questo TRIS ci sembra, a nostro parere, ancora di maggiore importanza, perché avendo lavorato in spettacoli plurimi di magia, abbiamo, spesso rilevato, come siano ben pochi gli artisti che si preoccupano degli argomenti trattati, con esperienza e dovizia di particolari, da VITO MAGGI in questa sua opera.

Come sempre il volume è arricchito da 43 immagini fotografiche di grandi artisti, tratte dalla collezione privata dell'Autore e che per immagini tracciano la storia di questi ultimi cinquant'anni.

Il libro è dedicato ad ALBERTO SITTA, in arte CHUN CHIN FU, con cui l'Autore ha condiviso moltissimi anni di magia.

Ancora un libro quindi da acquistare, leggere, studiare e rileggere, perché sicuramente arricchisce il lettore e la moderna letteratura magica italiana.

In chiusura del volume, MAGGI, lascia chiaramente intendere che «...il fondo del suo cappello a cilindro è orami vuoto...» e che, probabilmente, questo è l'ultimo volume della serie.

Noi siamo invece sicuri, e per di più ce lo auguriamo, che la vastissima esperienza dell'Autore, come creatore e come esecutore, abbia ancora molto da dire, basterà guardare nel «doppio fondo del cappello» per trovare altre riflessioni che non sono solo indispensabili per il neofita, ma fondamentali anche per i più esperti.

Un grazie quindi all'amico VITO per questo «TRIS», con l'augurio di fare presto «POKER».

Il volume è reperibile presso l'Autore e presso le buone case magiche italiane.

IL SACCHETTO DELLE UOVA CON APPARIZIONE FINALE DI UNA TORTORA

di Shaun Yee

Qui di seguito viene descritta una versione elaborata e modificata del classico effetto del sacchetto delle uova. Durante questa routine il prestigiatore mostra alcuni prodigi usando un uovo, il quale viaggia liberamente e non visto da un sacchetto tenuto dal prestigiatore ed una scatola che si trova sul tavolo, e questo per molte volte. Dopo molte situazioni e passaggi anche di spunto umoristico, l'uovo finalmente sparisce completamente dal sacchetto, e dalla scatola appare una meravigliosa tortora bianca.

Occorrente.

Avete bisogno di un sacchetto per le uova di quelli che si trovano normalmente presso tutte le case magiche, il modello migliore è quello noto con il nome di: «MAX MALINI egg-bag» (*n.d.r.*) e di una speciale scatola per l'apparizione di una tortora che deve essere costruita nel modo seguente: usando del legno compensato dello spessore di un centimetro circa costruite una semplice scatola così come mostrato dalla figura 1, e che sia alta, larga e lunga venti centimetri circa. Foderate ora le quattro pareti interne con del feltro nero, o con della carta vellutata adesiva sempre di colore nero. Tagliate ora un altro pezzo di compensato in modo da realizzare un flap, e cernieratelo da un lato cosí come mostrato dalla figura 2. Coprite e foderate ora anche il flap e la base della scatola con il velluto nero, e realizzate un piccolo fermo sulla cima della scatola in modo che il flap possa essere tenuto in posizione fino a quando non dovrà essere utilizzato. La costruzione di questo piccolo e semplice fermo è mostrata dalla figura 3. Decorate o foderate ora la parte esterna della scatola, in maniera tale che acquisisca le sembianze di un elegante attrezzo magico. La vostra scatola è quindi pronta. Avete anche bisogno, per eseguire la routine, di due uova false.

Preparazione.

Sistemate una piccola e bianca tortora nello scompartimento B della scatola, e bloccate il flap in posizione usando il piccolo fermo che avete costruito sulla cima della scatola. Mettete quindi una delle due uova finte nello scompartimento segreto del sacchetto, e l'altre nello scompartimento A della scatola. Mettete il sacchetto e la scatola sul tavolo.

Esecuzione.

Per rendere più agevole la comprensione della routine, la spiegherò dividendola in varie fasi:

Fase 1

Prendete la scatola, mostratela, estraete l'uovo dal suo interno (ovviamente dallo scompartimento A) e lasciate l'uovo sul tavolo.

Mostrate quindi al vostro pubblico anche l'interno della scatola, lasciando intravedere, senza attirare troppo l'attenzione su questo punto, come la scatola sia ora vuota. Rimettete la scatola sul tavolo. Prendete ora il sacchetto, mostratene l'interno estraendo la fodera e mostrando quindi come anche questo sia vuoto (l'uovo si trova nella tasca segreta). Rimettete il sacchetto nella sua posizione originale. Prendete ora l'uovo dal tavolo e mostratelo. Mettete apertamente l'uovo nella scatola, ed eseguite ora la seguente gag che ha sempre un ottimo effetto sul pubblico: eseguite alcuni gesti magici sulla scatola, affermando poi che ora l'uovo è sparito. Guardate dentro il sacchetto e dite che effettivamente l'uovo è sparito. Guardate dentro il sacchetto e dite che effettivamente l'uovo è arrivato a destinazione. «questa però è una cosa molto semplice» direte al pubblico «la cosa più difficile è farlo tornare indietro». Eseguite ora solennemente altri passi magici sulla scatola, guardate dentro, e quindi estraete l'uovo, mostrandolo trionfalmente a tutti.

Questa vecchia gag, come dicevamo, non manca mai di ottenere che il pubblico rida e si diverta, e vi consiglio di eseguirla proprio in questo modo in apertura della routine. Appena il pubblico ha terminato di ridere e di commentare divertito la cosa, offritevi di eseguire di nuovo l'intera magia.

Fase 2

Ancora una volta, mostrate l'uovo e mettetelo all'interno della scatola, eseguite i consueti passi magici, guardate dentro la scatola e dite che l'uovo è sparito. Guardate poi dentro il sacchetto, confermando che l'uovo è arrivato! Ovviamente a questo punto, oltre alle consuete risate, otterrete anche che qualcuno vi chieda di mostrare effettivamente l'uovo dentro il sacchetto. Cercate quindi di sostenere questa situazione comica il più a lungo possibile, cercando di evitare, in apparenza, di mostrare l'uovo al pubblico, magari ritenendovi offesi per come questo possa dubitare della vostra buona fede. Al

momento opportuno, come cedendo controvoglia ai desideri del vostro pubblico, mostrate in maniera inequivocabile come la vostra mano destra sia vuota, infilatela dentro il sacchetto ed estraete l'uovo dalla tasca segreta del sacchetto. Mostrate quindi trionfante l'uovo a tutti, e ovviamente le risate lasceranno immediatamente il posto allo stupore. Spiegate quindi che ora farete ritornare l'uovo nella scatola.

Fase 3

Rimettete l'uovo nel sacchetto (inserendolo nella tasca segreta) e fatelo quindi sparire. Eseguite ora tutti i classici movimenti che si effettuano per mostrare come il sacchetto sia vuoto (dovete pertanto rivoltare il sacchetto estraendone la fodera, schiacciarlo fra le mani, etc.) e quindi mostrate l'uovo che si trova dentro la scatola.

Fase 4

Proseguite la routine facendo «sparire» di nuovo l'uovo dalla scatola per farlo riapparire dentro il sacchetto. Estraete infatti l'uovo da questo e fatelo vedere a tutti.

Fase 5

Rimettete l'uovo nel sacchetto (Inserendolo ancora nella tasca segreta) e fatelo sparire nuovamente.

Fase 6 (fase finale)

Dov'è l'uovo? Di nuovo nella scatola?

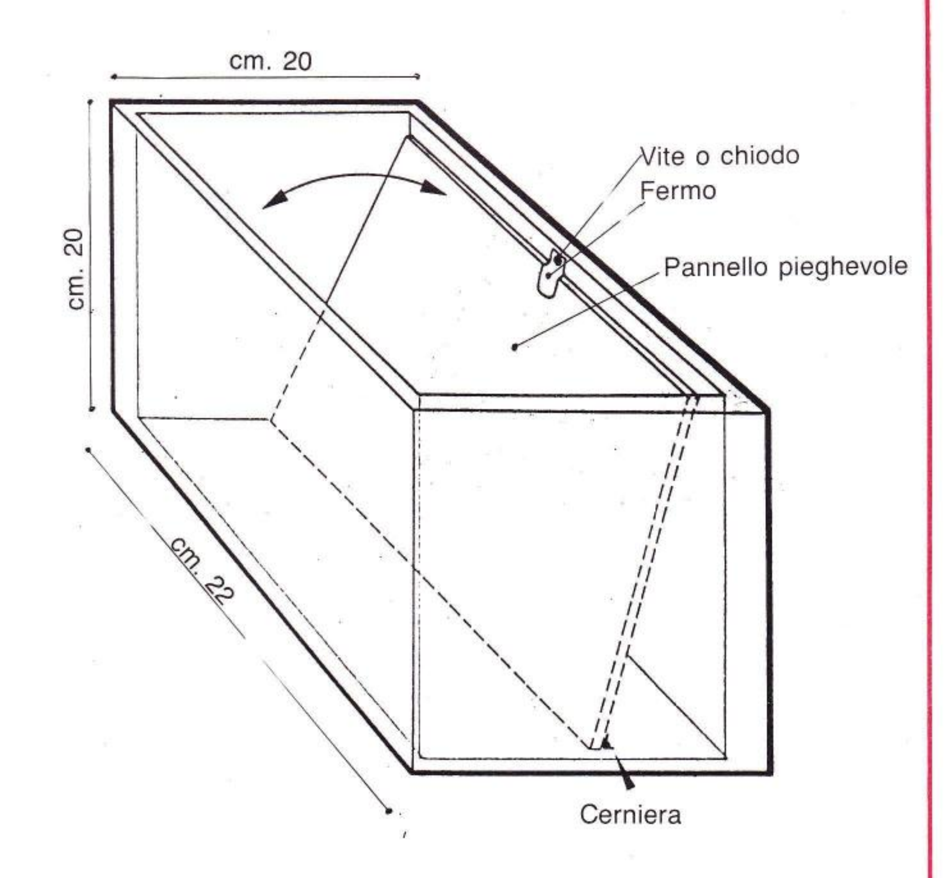
Mettete il sacchetto da parte e prendete la scatola. Guardate al suo interno, mostrando una evidente sorpresa, e nel contempo sbloccate il fermo che trattiene il flap, in modo che questo possa cadere in avanti (potete, per facilitare questa operazione, inclinare leggermente in avanti la scatola), liberando la tortora, la quale spunterà fuori dalla scatola con un appariscente sbatter d'ali.

Note Finali

Quando avrete costruito la scatola da usare per questo effetto, avrete a disposizione un attrezzo molto versatile, che potrete ovviamente usare anche per altre routine. La scatola può infatti essere usata come scatola a sparizione o ad apparizione, o anche come scatola per scambi, e io sono sicuro che voi troverete altre cento combinazioni e modi di impiego.

La vera e unica cosa importante e che voi, ovviamente, la costruiate con diligenza perdendo un poco del vostro tempo.

COSTRUZIONE DELLA SCATOLA PER L'APPARIZIONE DELLA TORTORA





SHAUN YEE, nella foto con la moglie, alla recente manifestazione MAGICO PIEMONTE '91, oltre ad essere un prolifico autore ed un esecutore di vaglia è anche il titolare della omonima CASA MAGICA, che si distingue per la proprietà e la economicità del materiale prodotto e/o distribuito.

EXODUS

T. Binarelli

EFFETTO:

L'esecutore estrae dal mazzo i QUATTRO FANTI, li inserisce nel proprio portafoglio e rimette quest'ultimo nella tasca interna della sua giacca. Uno spettatore sceglie, liberamente e controfirma una carta che trattiene, sul tavolo, sotto la sua mano.

Rimesso il mazzo nell'astuccio e chiusolo, l'esecutore lo struscia sulla sua mano ed UNO DEI FANTI, appare nel palmo della mano dell'esecutore.

Estratto il mazzo e steso a nastro sul tavolo, UN SECONDO FANTE, appare faccia in alto tra tutte le altre carte. IL TERZO FANTE, viene ritrovato nell'astuccio, che un istante prima era vuoto.

A questo punto l'esecutore riestrae il portafoglio che contiene un SOLO ED ULTIMO FANTE (il quarto), ed estrae questa carta di dorso, scopertola risulta essere LA CARTA SCELTA E FIRMATA CHE LO SPETTATORE AVEVA SOTTO LA SUA MANO, sotto questa vi sarà invece il QUARTO FANTE.

CONSIDERAZIONI:

Una routine straordinaria che non potrà che lasciare il vostro pubblico sbalordito per la serie di climax in costante crescendo.

L'effetto è descritto da SANKEY, nel suo recentissimo 100% SANKEY è derivato da una idea di HAMMAN. Il metodo da me modificato, fondendovi dentro un idea di GARCIA, ne facilita l'esecuzione guadagnandone in efficacia e pulizia esecutiva.

QUALCUNO HA GIÀ SCRITTO CHE CI VOGLIONO QUATTRO ESECUTORI PER FARE UN BUON GIOCO **C.V.D.**

OCCORRENTE:

* Il PLAYMAGIC SUPER WALLET o un qualunque altro portafoglio per il noto effetto della carta nel portafoglio.
* Un mazzo di carte con tre FANTI AGGIUNTIVI (per es.: CUORI/QUADRI E FIORI).
* Un astuccio di carte con un taglio trasversale.
* Un pennarello.
* La capacità di impalmare una carta ed inserirla nel portafoglio. Questa ultima cosa non è necessaria se possedete il PLAYMAGIC SUPER WALLET, lo farà lui per voi.

PREPARAZIONE:

1) Inserite in alto, quale seconda carta da sotto il FANTE DI FIORI, gli altri tre fanti CUORI, QUADRI e PICCHE quali prime tre carte del mazzo, a carte coperte.
I tre FANTI duplicati — FIORI PICCHE E QUADRI — i vari punti del mazzo.

2) **Il portafoglio è nella tasca** interna della vostra giacca.

ESECUZIONE:

1) estraete il mazzo dall'astuccio e lasciate questo sul tavolo, sfogliate il mazzo e cercate i tre FANTI sfogliando le carte faccia verso di voi attenzione a non mostrare la preparazione.

2) Portate i quattro fanti in cima al mazzo e mostrateli tutti e quattro, rigirateli dorso in basso e portatene via solo tre, se volete potete effettuare una ulteriore conta ELSMEY per dimostrare che sono sempre quattro.

3) Prendete il portafoglio ed inserite le carte (FANTI) dentro il lato destro della zona chiusa con la cerniera lampo. Rimettete il portafoglio in tasca.

4) **Fate scegliere liberamente una carta** ad uno spettatore, poggiatela faccia in alto sul mazzo per fargliela firmare, rimettete la carta faccia in basso ed eseguite IL SERVIZIO DI VANTAGGIO/FILATURA descritta su PLAYMAGIC 4 di Binarelli.
Mettendo la carta, dorso in alto sul tavolo, e pregando lo spettatore di tenerci la mano sopra, sarà convinto che è la sua carta, in realtà è il FANTE DI CUORI.

5) **Impalmate la prima carta** (SCELTA/FIRMATA) con la frase: «*...lei ricorderà che pochi istanti fà abbiamo messo nel portafoglio i quattro FANTI...*» andate con la mano al portafoglio ed infilatevi per metà, quel tanto che basta perché non cada, la carta impalmata e seguitate, tornando indietro con la mano» *...ora cercheremo di farli tornare nel mazzo.*

6) Prendete il mazzo ed inseritelo nell'astuccio lato tagliato e dorso del mazzo verso di voi, facendo fuoriuscire la prima carta dal taglio, chiudete l'astuccio.

7) Poggiate l'astuccio sul palmo della vostra mano destra, fate un passo magico, spostate, con la destra, velocemente l'astuccio verso di voi, la carta resterà nel palmo della vostra mano e sembrerà apparsa da sotto l'astuccio è il FANTE DI PICCHE.

8) **Riaprite l'astuccio, estraete** il mazzo, lasciando al suo interno la prima carta (FANTE DI QUADRI) chiudete l'astuccio e poggiatelo sul tavolo.

9) Tagliate il mazzo, stendetelo a nastro sul tavolo ed una sola carta sarà apparsa rovesciata il FANTE DI FIORI.

10) Fate ancora un gesto magico, prendete l'astuccio scuotendolo, farà rumore e dal suo interno apparirà ancora un fante. Rallentate il ritmo, godetevi le sorprese.

11) Estraete il portafoglio dalla tasca, sottolineando come, ben tre delle carte messe nel suo interno siano evase e che contiene ancora solo il quarto FANTE, quello di cuori, aprite la lampo ed estraete parzialmente e di dorso la carta che contiene. Ricordate allo spettatore che invece sotto la sua mano vi è la sua carta scelta e firmata.

12) Invitate lo spettatore a prenderla e mostrarla sarà IL FANTE DI CUORI.

13) Estraete e mostrate la carta che fuoriesce dal vostro portafoglio sarà LA CARTA SCELTA!!!

CONSIDERAZIONI:

Non è una routine delle più facili, ma è veloce, ha un grande impatto sul pubblico ed è particolarmente indicata quale apertura di un numero di cartomagia; anche perché al suo termine il mazzo è pulito e potete proseguire con qualunque altro effetto.

DALLA REDAZIONE

ULTIMISSIME DALLA F.I.S.M.



GINEVRA

Notizie sul Congresso F.I.S.M. di Losanna - 7/14 luglio 1991. Il Presidente della F.I.S.M., JEAN GARANCE nella foto con la moglie LYNN nel suo «magic shop» di Ginevra ha concesso una lunga intervista al nostro TONY BINARELLI e possiamo quindi, in anteprima, anticiparvi alcuni dei dati di quello che si annuncia uno dei Congressi più importanti degli ultimi anni:

☆ Sono stati già scritturati quasi tutti gli artisti per gli spettacoli di gala, ecco alcuni tra i nomi più prestigiosi:

Galà in scena:

HARRY BLACKSTONE Jr., JOGANO Jr., PAUL PHILIPPAST, JAMES BRANDON, MIKE DOUGLAS Jr., SHUMAKULOW, MARCO TEMPEST, MARTIN COTTET, HANS KLOK, THE MUMMENCHANZ, BOB BROWN & BRENDA, MARCUS GABRIEL ecc.

Galà di close up:

DAVID WILLIAMSON, TAMARIZ, BERNARD BILIS, ERHARD LIEBENOW, ASCANIO, DAVID BERGLAS, PIERRE BRAHAMA, ROBERTO GIOBBI, TONY BINARELLI ecc.

☆ Circa 1.300 i Congressisti che hanno già aderito alla manifestazione e quindi si è vicini al numero limite prefissato di 1700/1800 partecipanti come tetto massimo.

☆ Tra questi 70 i concorrenti ai vari concorsi il cui numero limite è stato fissato in 100 come tetto massimo.

☆ 52 le case magiche, ma il numero definitivo sarà intorno alle 70.

☆ Ed inoltre mostre storiche, cene di gala, attività per le signore, gite sul lago etc.... insomma una occasione da non mancare per vivere una vacanza a tutta magia.

☆ Tutti gli spettacoli, concorsi compresi, verranno integralmente ripresi dalla televisione giapponese.

☆ L'indiscrezione: il prossimo F.I.S.M. del 1994 si svolgerà, probabilmente a TOKIO.

☆ RICORDIAMO ☆ A tutti gli interessati che per la partecipazione al F.I.S.M., comprensiva del viaggio in «PULLMAN MAGICO» possono rivolgersi alla Segreteria del V. Presidente internazionale dell'I.B.M. Commendator FERNANDO RICCARDI, che ne cura l'organizzazione, (TEL.: 06/9370298).

MAGICOPIEMONTE '91

F. Riccardi



VITTORIO BALLI, Presidente degli «Amici della Magia» di Torino che in collaborazione con VITTORIO DELLERBA, Presidente del Gruppo Magico Sanbenignese, ha organizzato questa manifestazione che si è imposta come una delle migliori della stagione.

Prendendo lo spunto dalla coincidenza delle due date di fondazione dei due rispettivi Circoli il Gruppo Magico Sanbenignese (25 anni) ed il Circolo Amici della Magia di Torino (20 anni) hanno organizzato nei giorni 12-13 e 14 aprile 1991 in San Benigno Canavese la manifestazione MAGICOPIEMONTE '91.

Dirò subito che la riunione è riuscita grazie sia al lavoro congiunto, che le due organizzazioni hanno posto nell'effettuarla, che alla affluenza dei maghi (220) intervenuti da tutta Italia.

Un pubblico numerosissimo ha gremito, poi, nei GALÀ il Padiglione allestito per consentire lo svolgimento delle varie fasi del raduno.

Ma vengo subito ai particolari non descritti in modo esauriente perché occorrerebbe molto più spazio di quello che ho a disposizione.

Inizierò dalle Fiere Magiche: ANTIQUARIATO MAGICO, DEVIL, LA PORTA MAGICA, LE TRUC' STORE, MARIANO DROFENIK, PRINA, PROGETTO: MAGIA, SHAUN YEE, VALEY PRODUCTION e VARIETÀ. Trovo giusto che le Case magiche siano state limitate a dieci e programmate in considerazione del presumibile numero di partecipanti, ma anche dieci sono risultate troppe.

Le conferenze: BERNARD BILIS, RAUL CREMONA, JHON SHRYOCK, ROBERT & PINO ROLLE tutte interessanti e ricche di contenuti tecnici.

I GALÀ, vero perno della manifestazione, sono stati tre e anche disquisire sui particolari di questi sarebbe eccessivamente lungo. Sintetizzandoli diremo che erano così programmati:

— Il primo del venerdì sera riservato alla micromagia. Si sono avvicendati ai tavoli: JOHN SHRYOCK, un giovane americano ventitreenne, vera rivelazione del raduno, per la prima volta in Italia; REMO PANNAIN, sempre più sicuro nella effettuazione degli effetti presentati; RAUL CREMONA prestigiatore caratterista di ottima levatura: TONY BINARELLI con tre effetti novità di eccezionale efficacia; ALEXANDER beniamino del pubblico torinese; BERNARD BILIS, DEVIL, ROBERT, BOB NOCETI, BERRY, MARCO AIMONE, ANDERSEN, VALEY, ROXY e VALLARINO.

Mi dispiace non poter fare una qualche osservazione su tutti perché non tutti si sono avvicendati a tutti i tavoli.



John Shryock

Il secondo del Sabato sera ha ospitato in ordine di entrata: THOMAS, BOB NOCETI, RUIZ & PARTNER, JOHN SHRYOCK, RAUL CREMONA e MARTIN & KATIA. Ha presentato lo spettacolo TONY BINARELLI che ha rinnovato il successo come Show-man e come presentatore.

L'ultimo della domenica sera ha visto l'esibizione di: SERIP, SALES, ALEXANDER, THE JOLLY, VALEY & ANNA, VICTOR con siparietti di RAUL. Ha presentato SCIMEMI che sta rapidamente affermandosi nel ruolo di «vedetta» nazionale.

AL CONCORSO MAGICO DI PRIMAVERA, ricorrente ogni anno, hanno partecipato soltanto cinque concorrenti tutti giovanissimi ma sempre molto pochi per una occasio-

ne del genere. Eccoli: MARCO CASELLATO, ETTORE BASSI, MAURO PROVANA, GIORGIO AGNELLO, e BARBARA SAVI.

La Giuria composta da: JEAN GARANCE (presidente), OTTORINO BAI, ROMEO GARATTI, FERNANDO RICCARDI, ALESSANDRO SIOLI, BERNARD BILIS e VALLARINO, non ha ritenuto di assegnare il primo premio. Ha assegnato invece il 2° e 3° premio rispettivamente a BARBARA SAVI e MAURO PROVANA.

Vorrei soffermarmi a lungo sui concorrenti, speranze per il domani e su quanto rilevato nella loro performance, ma per poterlo fare mi occorrerebbe una rivista intera.

Dirò soltanto che BARBARA SAVI (magia generale) ha dimostrato di avere le carte in regola per proseguire nello studio e nella scelta degli effetti da inserire nel suo numero e che MAURO PROVANA (manipolazione) deve affinare le tecniche rendendo valide anche le frange dei suoi effetti.

Se ne avrò l'opportunità tornerò a parlare di concorsi e di concorrenti. In queste tre giornate sature di magia gli organizzatori hanno trovato il tempo per effettuare uno spettacolo magico in piazza che ha visto la partecipazione di: ANDERSEN, ALVERMAN, RAUL, GARBOGLIA & VACHINO, SALES, TROVICK e VALEY e, per una ormai ricorrente prova di guida bendata su di una macchina rossa del tipo Panther, decappottabile storica, effettuata da VICTOR. Passeggera illustre di turno l'On. Sindaco di San Benigno Canavese Prof. PIERA ODDONETTO. Alla fine dell'esperimento il numeroso pubblico presente ha tributato ad ambedue un prolungato applauso del tipo «Standing ovation».

Momenti particolari della riunione: il brindisi offerto alla fine della serata dedicata alla micromagia, la pizza-breack la sera del sabato ed il pranzo ufficiale della Domenica.

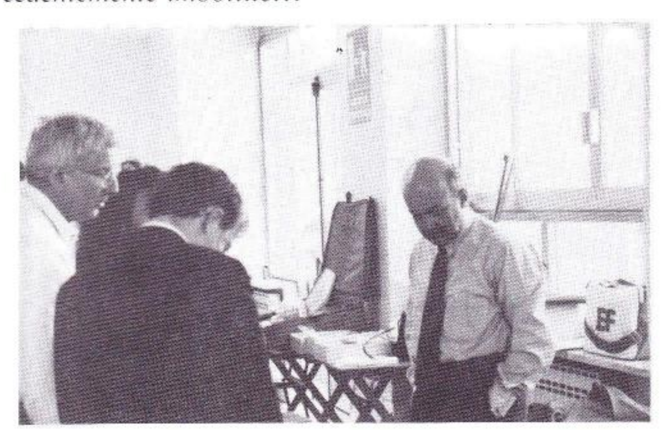
Un giudizio complessivo? Ottimo direi, dove un grande elemento ha contribuito alla realizzazione dell'incontro l'Amicizia: calda, sincera, disponibile e tale da coprire le piccole smagliature che generalmente formano la costante in avvenimenti complessi del genere.

Qualche particolare? Ogni congressista ha ricevuto una targa ricordo della manifestazione e coloro ospitati in albergo hanno trovato nella stanza una bottiglia di spumante con il benvenuto dei presidenti dei due circoli: Sigg. FRANCO DELLERBA e VITTORIO BALLI.

Personalmente ho partecipato 25 anni fa alla manifestazione di inaugurazione della fondazione del gruppo magico di San Benigno e con tutta sincerità mi auguro di trovarmi ancora al prossimo anniversario: magari al cinquantesimo!



Circa 220 i Congressisti partecipanti a MAGICOPIEMONTE '91, quindi sicuramente un successo per l'organizzazione, non altrettanto per le case magiche, forse troppe, che, come al solito, si sono disperate, tanto da prendere a «testate» una delle colonne del padiglione a loro riservato (nella foto LAMBERTO DESIDERI e DEVIL), ma l'organizzazione, veramente eccellente, ha previsto tutto, l'aveva precedentemente imbottite!!!



Anche ROXY, con il suo stand di libri antichi, un importante punto di riferimento per i collezionisti, sembra perplesso sui risultati raggiunti.



Sorride felice TIZIANO MEDICI, della casa magica VARIETÀ, provate ad indovinare: quanto avrà speso l'Architetto DENTE, con lui nella foto???

DALLA REDAZIONE

FESTA IN DISCOTECA

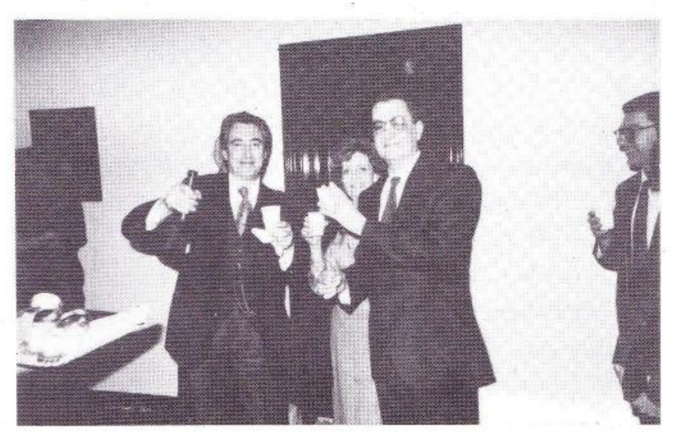
Il Ring 204 dell'I.B.M. di Roma ha «inventato» un nuovo modo di organizzare le riunioni sociali ed infatti, come annunciato, il 17 MARZO alle ore 20,30, tutto era pronto negli eleganti ambienti del MY CLUB.
Il MY CLUB una delle più rinomate discoteche romane è in realtà una stupenda villa immersa in uno straordinario parco alle porte di Roma.
L'ampio parcheggio, i saloni eleganti, l'ampio salone spettacolo/discoteca ne fanno l'ambiente ideale per una riunione fuori dai consueti canoni.
Una riunione cui era consentito l'accesso, non solo agli addetti ai lavori, ma anche ai loro amici e parenti.
Non tutti i soci hanno percepito l'importanza di una riunione dalla diversa struttura più impostata alla socializzazione ed allo spettacolo che non alla solita conferenza con annessa fiera magica.
Ciò malgrado 120 presenze hanno segnato un successo che ci spingerà a ripetere l'esperienza in un prossimo futuro.



Lo staff al completo della discoteca MY CLUB, che ci ha splendidamente ospitato, nella foto da sin. a destra: CINZIA, TIBERIO, il proprietario Dottor ROBERTO RAFFONE, ELISABETTA, TONY BINARELLI, il disc-Jokey DAVID X.



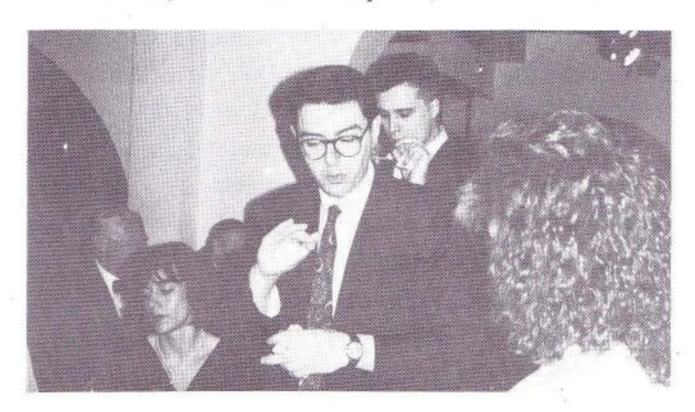
NOCETI, professionalità e simpatia hanno caratterizzato il suo intervento e dopo la magia la danza fino a tarda notte, ecco il «mitico Bob» al centro della pista.



Il nostro Presidente TONY BINARELLI che con l'insostituibile supporto di FRANCESCO DURANTI, ha organizzato la serata, ne ha approfittato per brindare al compleanno di GIAMPAOLO ZELLI, nella foto con la moglie Carla.



Ma la febbre della magia ha scatenato anche i nostri soci ospiti ed ad un certo punto tutti a fare giochi: DURANTI, MARINO, BINARELLI, DI AMATO e, nella foto, ancora CLERICO, CASELLI con il padre, MAISTO e PIERRE.



PAVIATO, ormai uno dei più affermati professionisti del close up ha sorpreso ed intrattenuto, anche i colleghi, con la sua assoluta perfezione tecnica. Ci piace ricordare che è stato proprio il CONGRESSO F.I.S.M. del 1982 ha consacrare questo nostro artista con il conferimento del Primo Premio in questa specialità.

DALLA REDAZIONE

Per la cronaca lo spettacolo è stato effettuato da: GIANLUIGI CLERICO da Pescara che ha presentato, in anteprima il numero da close-up, con cui si presenterà, quale concorrente ufficiale del Ring 204 al prossimo F.I.S.M. di Losanna. È un numero di standing close-up ben equilibrato e con effetti sicuri ed originali, che non ha mancato di entusiasmare il pubblico iniziando così la serata. Subito dopo si sono scatenati i quattro del close-up ai tavoli e più esattamente AURELIO PAVIATO da Milano, che ha confermato, ammesso che ve ne fosse bisogno, le sue altissime qualità professionali.
REMO PANNAIN, con la sua consueta signorilità ed eleganza ed i suoi effetti di carte e monete, BOB NOCETI con la sua innata simpatia, ALAIN IANNONE, un giovane che malgrado l'emozione si è inserito benissimo, in questa squadra di «vecchie volpi». La serata si è conclusa con una estemporanea esibizione di MISTER SANDRO, che ha presentato una esilarante versione della evasione dalla giacca.
L'aspetto più positivo della manifestazione è stato che molti altri «maghi» presenti; MAISTO, DURANTI, BINARELLI, DI AMATO, PIERRE etc... non hanno resistito alla tentazione e... imbracciate carte e monete si sono gettati nella mischia coinvolgendo il pubblico in un happening magico che è durato circa due ore.
Al termine un ricchissimo buffet, brindisi con champagne e poi luci e musica da discoteca per una serata che si è protratta fino alle ore piccole. Un grazie particolare a tutti gli intervenuti, artisti e pubblico. Questa la cronaca, le foto dicono il resto.

SUCCESSI

FIRENZE

ARTURO BRACHETTI ha debuttato in Teatro a Firenze con il suo nuovo lavoro teatrale, confermando il successo dei suoi precedenti lavori. Un plauso particolare a questo artista che è riuscito, unico esempio in Italia, ad uscire dai ristretti canoni della magia e del trasformismo per inserirsi nel circuito del grande spettacolo tout court.
Sempre a Firenze, l'attore mago e fantasista BUSTRIC, ha messo in scena, al Teatro Puccini il suo lavoro: «La meravigliosa arte dell'inganno», anche in questo caso il successo è stato unanime.

STATI UNITI

Oltre un mese è durata la lunghissima tournèe del nostro FABIAN, che ha toccato anche il Canada, riscuotendo ovunque un lusinghiero successo e conferendo il suo nome nella rosa dei grandi professionisti internazionali.

ROMA

Il mago SALES ed i suoi piccoli allievi prestigiatori, sono apparsi nella trasmissione I.T.I. di Telemontecarlo, condotta ed ideata da MINO DAMATO (sabato 27 aprile).

HOLLYWOOD

A SILVAN è stato attribuito il titolo «MAGICIAN of THE YEAR 1991», è uno dei premi che annualmente vengono attribuiti nel corso di una suggestiva cerimonia spettacolo dall'ACADEMY of MAGICAL ARTS del MAGIC CASTLE di Los Angeles. Per il Presidente Onorario del C.M.I. è sicuramente un coronamento di carriera, se si pensa che questo premio onorifico è la prima volta che viene assegnato ad un mago italiano.
La nostra ex abbonata, ANGIE BUBBLES ci comunica che sta lavorando al MAGIC CASTLE di Hollywood dove sta riscuotendo un caloroso successo.

CATANIA

Il nostro socio MAURIZIO MARCHESE ha ripreso in pieno la sua attività magica. Dopo una prima scrittura, di ben tre mesi, al TEATRO STABILE di CATANIA per la esecuzione del suo atto unico di «PIERROT», gli è stata confermata una seconda scrittura, di altrettanta durata, con il suo nuovo atto magico del «SALTIMBANCO PRESTIGIATORE».

CANADA

La CAMIRAND ACADEMY of MAGIC del CANADA ha pubblicato il libro CLASS ACT di Gary Ouellet, tutto dedicato alla vita ed alle creazioni magiche di TONY BINARELLI. Il volume verrà presentato ufficialmente nel prossimo F.I.S.M. di Losanna.

MILANO

Il settimanale NOVELLA 2000, nr. 10 del 9 marzo 91, in un lungo articolo, quattro pagine, sottolinea come i principi d'Inghilterra siano appassionati e validissimi adepti della prestigiazione membri dell'inglese MAGIC CIRCLE.
Il Direttivo di questo circolo sarebbe stato ben onorato di accogliere i due esponenti della famiglia reale quali soci «ad honorem», ma il Principe Carlo ha voluto, comunque, sottoporsi al previsto esame che è stato coronato dal più lusinghiero dei successi.
Ci sembra evidente che gli inglesi siano più seri e profondi nella attribuzione di premi e cariche onorifiche!!!
L'interrogativo: come farà dopo questo exploit, qualche mago italiano a farsi nominare **RE**???

MANTOVA

Il Gruppo Amici della Magia Mantovano (G.A.M.M.) ha rinnovato il proprio staff direttivo e pertanto sono stati eletti: Presidente Geom. STELIO CESTARI, Delegato C.M.I. Sig. ARTURO TRUZZI, Segretario Sig. MARCO DALSENO. Informazioni e corrispondenza a: CESTARI STELIO Via Bel Gioioso, 1 - 46100 MANTOVA (Tel. 0376/324153 - FAX 324385).

PRATO

Il nostro abbonato Nicola Lisco, in arte NIK LIK ha ricevuto, nel corso della manifestazione: «RASSEGNA INTERNAZIONALE OSCAR DELLE ARTI 1990», l'ambito

riconoscimento della «STELE D'ORO ARTI 1990».

REGGIO CALABRIA

PASQUALE LAGANÀ il delegato di zona del Club Magico Italiano ha dato vita alla nuova pubblicazione periodica «IL TAPPETO VOLANTE», un bollettino dattiloscritto che si affianca alle molte pubblicazioni magiche esistenti oggi in Italia.
Notizie varie, giochi e curiosità oltre alla copertina con il profilo personale ed artistico di un personaggio famoso del nostro mondo. La copertina del Nr. 1 è stata dedicata al Presidente del C.M.I., Dott. DOMENICO DANTE.

MILANO

Il nostro NON abbonato EDOARDO PECAR si è unito in matrimonio con MARIA CRISTINA MELLO GRAND, ai neo sposi i nostri auguri di tante magiche felicità.

TELECOMANDO

RAI DUE, domenica 24 «Ricomincio da due» di RAFFAELLA CARRÀ», ha rivisto ospiti tre esponenti della «magia in televisione» e quindi abbiamo visto JUKAS CASELLA, che tanto per fare una cosa nuova?!, si è trafitto una guancia con uno spillone, con il raccapriccio degli altri ospiti.
Per la magia «seria e d'atmosfera», ha continuato RAPTUS che dopo aver affermato di non essere un «mago», detto da lui stesso è tutto un programma, ha preso il posto di SILVAN ed ha sospeso nel nulla CLARISSA BURT.
I momenti piacevoli ci sono venuti da ALEXANDER che, con la classe e l'eleganza di sempre ha presentato una divertente novità con le carte da gioco ed un libro.
Dopo il telegiornale il programma è ricominciato con JUKAS CASELLA che ha «ipnotizzato» il pubblico a distanza, invitandolo a telefonare ad un parente o ad un amico ed a farlo sintonizzare sul programma della CARRÀ ed informandolo per di più che se lo avesse fatto, un desiderio, solo pensato, si sarebbe avverato! Noi lo abbiamo fatto... ma il nostro non si è avverato...!!!
Ha poi seguitato ad «addormentare» tutti gli ospiti del programma
GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO, nel programma TELEMIKE di MIKE BONGIORNO è stato ospite SILVAN che ha effettuato il noto effetto della «polaroid» (cfr. QUI MAGIA nr. 01/1988 pag. 5) dove al posto della carta pensata o di un oggetto pensato dallo spettatore ha fatto apparire l'immagine del Santo Padre.
Il 13 MARZO, TONY BINARELLI ha invece condotto su RAI UNO lo special televisivo: «FESTA AL CASTELLO», ricavato da un lungo spettacolo teatrale svoltosi a Caltanissetta nello scorso inverno.
Sempre BINARELLI su TELEMONTECARLO, nel programma SETTIMO SQUILLO, il 15 MARZO, a conclusione del ciclo di trasmissioni, aveva collaborato, in qualità di consulente, per gli effetti magici eseguiti da REMO GIRONE ha presentato altre due novità dell'attuale panorama magico internazionale e di cui abbiamo già parlato su queste pagine.
DOMENICA 10 FEBBRAIO, RAI DUE, programma della CARRÀ «RICOMINCIO DA DUE». Di donne-illusioniste in televisione non se ne vedono molte, qundi l'apparizione in questo programma di JESSICA LERY, ci ha fatto, inizialmente, particolarmente piacere; purtroppo però, JESSICA, che peraltro apprezziamo per brava e completa professionista, la prestigiazione è solo una delle corde dell'arco di questa attrice, si è esibita in:
- portare in video una serie di attrezzature da illusionista del 1935;
- in abito da scena, più adatto al circo che alla televisione;
- in una serie di gags di dubbio effetto comico;
- un passaggio televisivo che certo non rende onore a questa artista ed alla prestigiazione in senso lato.

Sempre per la serie le «brutte notizie», anche EUGENIO DELLANNO, si è esibito su RAI DUE (mattina due del sabato precedente ed anche in questo caso abiti da sera, per lui e per la partner, alle 10 del mattino erano eccessivi.
Per quanto riguarda gli effetti eseguiti è meglio stendere un velo di pietoso silenzio per un Artista, che senz'altro avrà molte doti nel proprio «paglietta», ma che si ostina a non mostrarle.
RAI UNO: FRANCESCO SCIMEMI è apparso in alcune delle puntate della trasmissione VARIETÀ di PIPPO BAUDO come sempre con piacevoli effetti e tanta simpatia. Sempre nel programma di BAUDO, capitanati da FRANCO SILVI si è esibita una folta rappresentanza del Gruppo Regionale del C.M.I. di Roma; lo scarso tempo a disposizione e la comprensibile emozione di alcuni non ha certo giovato allo «spettacolo»; ma la presenza è stata sicuramente un notevole scoop pubblicitario.
RAI UNO: Sempre su questa rete televisiva RAPTUS si è esibito nello spettacolo PIACERE RAI UNO condotto da TOTO COTUGNO.



ANTONELLA ELIA, ALESSANDRO SCALIA e CORRADO («la corrida», sabato 20 aprile, ore 20.30, Canale 5)

DALLA REDAZIONE

UN MAGO A «LA CORRIDA»
di SULAY MICHELIN

La magia è stata la protagonista della settima puntata de «LA CORRIDA», il programma di CORRADO, che vede come concorrenti dei dilettanti allo sbaraglio. In questi cinque anni di edizione televisiva, 65 puntate e 585 concorrenti, solo 11 sono stati i prestigiatori a scendere nell'immaginaria corrida di CORRADO e ALESSANDRO SCALIA è stato l'unico «mago» a conquistare l'ambito titolo di campione. ALESSANDRO SCALIA, un diciottenne della provincia di Roma che ha entusiasmato e stupito il pubblico grazie al suo numero di prestigiditazione, abbiamo fatto qualche domanda al termine del programma.

D.: ALESSANDRO tu sei giovanissimo puoi dirmi quando hai cominciato ad interessarti alle arti magiche e perché?

R.: Da bambino vedevo i vari maghi esibirsi in televisione e questo tipo di «arte» mi ha talmente affascinato che, quattro anni fa, ho deciso di avvicinarmi in modo più concreto alla prestigiditazione. Ho cominciato comprando dei testi che si trovano nelle librerie e, piano piano, ho iniziato ad esercitarmi.

D.: In Italia non esiste una scuola per aspiranti maghi, in che modo sei riuscito a perfezionarti?

R.: Quando mi sono reso conto che questo hobby stava diventando sempre più importante, mi sono iscritto al «CLUB MAGICO ITALIANO» che, periodicamente, offre ai propri associati la possibilità di assistere a delle «convention» alle quali intervengono i più importanti maghi italiani. Oltre a questo sono abbonato a varie riviste specializzate che mi permettono di imparare nuovi trucchi.

D.: Come concili lo studio con l'attività di mago?

R.: Attualmente frequento l'ultimo anno di elettronica industriale a Colleferro e certo non è facile unire lo studio alla magia, anche perché ogni giorno mi alleno per due o tre ore. Tanto che, in quest'ultimo periodo, ho trascurato gli studi perché ci tenevo a prepararmi adeguatamente per la «CORRIDA» e sono soddisfattissimo del risultato. Da oggi in poi dovrò prepararmi altrettanto bene per la maturità, anche se non ho intenzione di abbandonare del tutto la prestigiditazione.

D.: Cosa ne pensa la famiglia e gli amici della tua passione?

I miei genitori e mia sorella sono molto contenti e mi aiutano a coltivare questo che ormai, per me, è più di un semplice hobby. Per quel che riguarda i miei amici e in particolar modo i miei compagni di scuola, si divertono e mi chiedono in continuazione di esibirmi, insomma sono appoggiatissimo da tutti.

D.: Cosa hai provato a partecipare a «LA CORRIDA»?

R.: Avevo già partecipato sia ad alcune manifestazioni di piazza, sia, insieme ad altri ragazzi, ad una nota trasmissione televisiva. Trovarmi da solo di fronte alle telecamere mi ha emozionato un poco, ma l'ambiente era talmente familiare che mi sono concentrato sull'esibizione dimenticando la paura.

D.: Come ti sei sentito quando ti sei reso conto di aver vinto?

R.: Beh in realtà non pensavo affatto di vincere e quando ho sentito che il pubblico mi aveva preferito agli altri concorrenti mi sono nuovamente emozionato.

D.: Che progetti hai per il tuo futuro di mago?

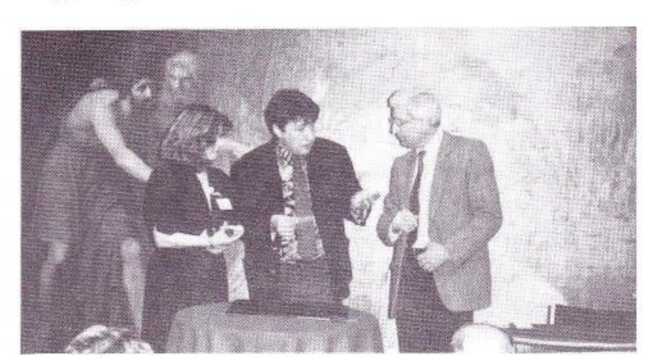
R.: Per ora penserò con maggiore impegno alla scuola, per il futuro credo che mi iscriverò all'università anche se non ho ancora deciso a quale facoltà. Nel frattempo continuerò comunque ad esercitarmi, se poi dovesse arrivare qualche proposta seria dall'ambiente dello spettacolo, sarei felicissimo di intraprendere, come professionista, il mestiere di mago.

ROMA - Ring 204 I.B.M.

BERNARD BILIS che è stato uno delle grandi attrazioni di «MAGICOPIEMONTE '91», ha anche effettuato una brevissima tournée italiana, portando la sua conferenza al RING IBM 223 di Milano, magistralmente diretto da ALESSANDRO SIOLI ed al RING 204 di Roma: nelle foto una brevissima cronaca di questo ultimo appuntamento.



BERNARD BILIS è riuscito a coniugare, nella sua dimostrazione, una tecnica raffinata e di altissimo livello con l'humor e l'intrattenimento, suscitando l'entusiasmo dei moltissimi soci intervenuti. Al successo ha sicuramente contribuito la validissima funzione di interprete svolta con correttezza linguistica e tecnica da ALAIN IANNONE.



BILIS in un momento della conferenza con la nostra nuova socia ANNAMARIA e LAMBERTO DESIDERI, titolare de «LA PORTA MAGICA», che si è assicurata i diritti per la pubblicazione di un libro in italiano sulle tecniche cartomagiche e gli effetti originali di BERNARD BILIS, facile predire che sarà un successo.



Al termine della lunga e piacevole serata, TONY BINARELLI ha consegnato a BERNARD BILIS, l'orologio del RING 204: «IL TEMPO DELLA MAGIA».

LA POSTA DEI LETTORI

Siamo venuti a conoscenza che l'Agenzia RIVERRECORDS di Milano diffonde la circolare che riproduciamo integralmente, non sappiamo quali Artisti del nostro settore facciano capo a tale agenzia, ma consideriamo comunque inaccettabili le condizioni proposte, abbiamo pertanto preso posizione con la nostra risposta altrettanto pubblicata in integrale.
Questo perché riteniamo che tra i compiti di una pubblicazione di categoria vi sia anche quello di salvaguardare, nei limiti del possibile, l'immagine di coloro che in questo settore operano.
Alfine di, almeno conoscere «i pirati della magia», invitiamo i nostri lettori a conoscenza di fatti non aderenti alla oggettiva realtà del mercato e comunque alteranti a volerceli segnalare. Va da sé che ogni segnalazione deve essere supportata da ampia e ducumentata prova.

Siamo lieti di presentare in anteprima per il Suo locale una particolare forma di spettacolo e intrattenimento magico:

«LA MICROMAGIA»

Che cos'è la MICROMAGIA?
È uno spettacolo magico nel quale i giochi di prestigio si eseguono per un ristretto numero di spettatori che sono seduti intorno al tavolo. Il mago esegue i suoi prodigi a pochi centimetri dagli occhi dei plaudenti spettatori. La MICROMAGIA è un tipo di intrattenimento molto sviluppato in America, lo sanno quelle persone che per turismo o per affari vi si sono lì recate e hanno visto come nei night, nei club privati, sulle navi da crocera, negli hotels e in particolari ristoranti «il mago al tavolo» è sempre più richiesto. Questa richiesta proviene dal fatto che i «miracoli» vengono fatti sotto i loro occhi e il pubblico si rende conto che non c'è l'aiuto né della distanza del teatro, né della telecamera della tv. Facciamo notare che a poco a poco gli ospiti dei locali si abitueranno a questa magica presenza e forse preferiranno quel locale proprio per questa sua caratteristica.
Il mago, come lo intendiamo noi, oltre all'abilità manuale, deve aver altre doti personali e ci riferiamo all'aspetto fisico che deve ovviamente esser gradevole, ad una buona dialettica, ad un modo di porgere garbato ed elegante e naturalmente ad una cultura adeguata all'ambiente di lavoro. Lo spettacolo può essere offerto direttamente dal direttore del locale o proposto ai suoi clienti in occasione di eventuali meeting, convention, feste di compleanno, cene particolari e party in genere. La presenza femminile della valletta coadiuverà il prestigiatore alla preparazione dei vari tavoli che a rotazione saranno oggetto delle varie performances magiche, eseguite da un esperto all'avanguardia nella micromagia mondiale al tavolino. Il prestigiatore animerà ogni singolo tavolo per 10-15 minuti circa, portando la durata complessiva dello spettacolo da un ora e trenta minuti a 2 ore e trenta minuti a seconda del numero di tavoli.
Il costo promozionale per lo spettacolo di MICROMAGIA è di L. 300.000 iva esclusa. La nostra agenzia si occupa inoltre di serate musicali, attrazioni e di artisti di piano bar. Per le prenotazioni ed ulteriori informazioni telefonare a RIVERRECORDS 0362-562886

distinti saluti
riverrecords s.a.s.

Franco Fiume
20030 Barlassina - Mi - v. G. Verdi 28 - tel. 0362-562886

Spett.le
RIVERRECORDS
Via G. Verdi, 28
20030 BARLASSINA/Milano

Roma 19 marzo 1991

Alla cortese attenzione del
Signor FRANCO FIUME

Oggetto: Vs/circolare su «LA MICROMAGIA».

Riceviamo la Vostra circolare pari oggetto e siamo particolarmente soddisfatti che una agenzia proponga e diffonda ai propri clienti una formula di spettacolo di particolare richiamo in questo momento e che porta la prestigiazione a diretto contatto con il pubblico, facendogliela maggiormente apprezzare.
Purtroppo non possiamo concordare con Voi, ne sulle formule tecniche proposte, ne sulle quotazioni economiche, in quanto entrambe non corrispondono alla realtà e quindi richiamiamo la Vostra attenzione sui seguenti momenti:
Formula tecnica:
L'Artista, esecutore di questa specialità, può esibirsi, ripetitivamente ai tavoli, ma comunque per un tempo non superiore ai 45/60 minuti complessivi, per cui il tempo dedicato a ciascun tavolo è relativo alla quantità dei tavoli stessi.
In caso di cene sociali un solo artista non può coprire più di 200 persone, oltre questo numero è necessario, l'intervento di altri esecutori.
In caso di ristoranti, piano bar, night club etc... l'Artista può essere presente tutta la serata ed esibirsi a tavoli diversi in più uscite nel corso della stessa.
Oppure come avviene al MAGIC CASTLE di Hollywood o al CASINÒ DI MONTECARLO, sostituire al close up/table hoping, il close up formale o standing per tutto il pubblico, ma con un massimo di tre uscite nel corso della serata: e comunque per una durata complessiva non superiore a quella indicata.

DALLA REDAZIONE

Quotazioni economiche:
La remunerazione da Voi indicata, se è per singola serata o «gala» è ASSOLUTAMENTE al di sotto delle normali quotazioni di mercato e DEPAUPERANTE il nome e l'immagine dell'Artista, chiunque esso sia, e di questa formula di spettacolo.
Una cifra del genere può essere accettata solo se il contratto prevede una durata di non meno di 15 giorni consecutivi nello stesso locale.
Per Vostra maggiore informazione, Vi alleghiamo copia dell'articolo apparso sulla nostra pubblicazione QUÌ MAGIA che tratta tale argomento.
Desideriamo sottolineare che la scrivente società gestisce la Sede Italiana della più importante associazione magica internazionale ed in questa veste difende anche gli interessi professionali della categoria.
Ci auguriamo che vorrete prendere buona nota delle nostre considerazioni e siamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.
In attesa di un Vostro gradito riscontro, Le porgiamo i nostri più distinti saluti.

PLAYMAGIC s.r.l.

P.S.: Desideriamo informarVi che è la Vostra circolare che la nostra presa di posizione saranno pubblicati nel prossimo numero di QUÌ MAGIA.

Caro Tony

Ho appena ricevuto il più recente numero di «Qui Magia» grazie mille. Volevo già scriverTi da parecchio tempo, adesso finalmente mi sono messo al computer.
«Qui Magia» è veramente una eccezionale rivista. Non conosco il mercato italiano in questo rispetto, ma «Qui Magia» è probabilmente la migliore rivista in Italia. Contiene un buon equilibrio di reportage su avvenimenti recenti, articoli teorici e giochi. I Tuoi articoli mi piacciono molto — si sente che c'è l'esperienza dietro. Specialmente il tuo articolo «Professione: Magia» mostra il professionista che non solo sà ma anche fà.
A mio parere «Qui Magia» è ugualmente interessante per l'amatore come per il professionista. Grazie per una rivista proprio ben fatta.

Cordiali saluti
Roberto Giobbi

Reinach, 20 Febbraio 1991

Caro Roberto,
grazie per le parole di elogio che ci rivolgi, non posso nascondere che hanno riempito me e la redazione di un giusto orgoglio; sopratutto perché vengono da un professionista affermato e di chiara fama quale tu sei.
Il tuo apprezzamento è inoltre per noi il segno che nel difficile lavoro che ci siamo proposti nel 1988, anno di nascita di QUI MAGIA, ci stiamo, sempre di più, avvicinando all'obiettivo che è quello di fornire all'amatore ed al professionista uno strumento di valido supporto alle loro magiche attività.
Consentimi inoltre di girare il tuo compiacimento a tutti quei lettori che, rinnovando l'abbonamento un anno dopo l'altro, ci confermano la loro fiducia nelle nostre iniziative e ci danno i mezzi e la possibilità di realizzarne sempre di nuove.
Grazie ancora quindi con l'augurio di rivederti ancora protagonista su queste pagine e sui palcoscenici italiani.
Magici saluti.
Tony Binarelli.

PORTA PORTESE

ovvero annunci economici gratuiti dei lettori

La direzione di QUI MAGIA non assume nessuna responsabilità sul contenuto e sull'oggetto dell'annuncio. I lettori interessati debbono contattare direttamente l'inserzionista.

☆ **BASTONE A SPARIZIONE**

VENDO BASTONE A SPARIZIONE INTERAMENTE REALIZZATO IN ACCIAIO ARMONICO ANTIRUGGINE OTTONATO, CON POMOLO E PUNTALE IN METALLO CROMATO. OTTIMA FUNZIONALITÀ. NESSUNA MANUTENZIONE. IL TRATTAMENTO CHIMICO DELL'ACCIAIO, OLTRE A DARE AL BASTONE UN ELEGANTE **COLOR ORO**, LO RENDE ASSOLUTAMENTE INATTACCABILE ALL'UMIDITÀ ED ALLA CONSEGUENTE RUGGINE.
Prezzo Lit. 85.000 comprensive di spese postali.

Contattare: NASTRO GIUSEPPE - Via Roma, 47
80054 GRAGNANO (NA)
Tel. 081/8794094.

☆ **CASSA EVASIONE**

QUESTO NON È UNO SCAMBIO. È UNA FUGA!!! VENDO CASSA PER ESCAPOLOGIA, COMPLETA DI CATENE E DI LUCCHETTI, CHE VI PERMETTERÀ DI LIBERARVI E DI USCIRE IN POCHI SECONDI. UN OTTIMO EFFETTO PER IL VOSTRO FINALE.
Prezzo Lit. 950.000 spese di spedizione a parte.

Contattare: GALASSI ALESSANDRO - Via A. Manzoni, 23
50121 FIRENZE
Tel. 055/2345668 (ore cena).

PUBBLICITÀ/APPUNTAMENTI

APPUNTAMENTI

Giugno

19-22 CONCORD
Contattare:
Loren Lind
24/23 Charlotte Ave.
Concord, CA 94598
U.S.A.

29-2/7 BALTIMORE
63° Congresso Annuale IBM
Contattare:
IBM-P.O. Box 89
BLUFFTON, OH. 45817
U.S.A.

Luglio

8-13 LOSANNA
FISM-Congresso Mondiale
Contattare:
FISM 1991
Pahud Claude
Case Postale 355
CH 1000 LAUSANNE
SVIZZERA

Settembre

20-22 SAINT MALO
Congresso A.F.A.P.
Contattare:
Yves Choplin
72 bd. Duchesse Anne
35000 RENNES
FRANCIA

Ottobre

18-19-20 BOLOGNA
Riunione Nazionale del C.M.I.
Contattare:
Sede C.M.I.
Via Bertiera, 18
40126 BOLOGNA
Tel. 051/224929 - Fax 232570

ERRATA CORRIGE: Nell'articolo dedicato ai nuovi Autori apparso su "QUÌ MAGIA" - Anno III n. 2 l'effetto attribuito a ROBERTO FOLCARI era invece di ROBERTO PALUMBO. Chiediamo scusa ad ambedue gli autori e diamo a PALUMBO quello che è di PALUMBO.